



VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

Decreto Legislativo 36/2023. Art. 41 comma 4

SANT'ALBANO STURA (CN)

Adeguamento stradale

Ampliamento SP 43. Tronco Sant'Albano Stura – Magliano Alpi

CODICE PROGETTO (CPR): SABAP-AL_2025_00215-ACP_00001

La seguente relazione è stata condotta in coerenza con la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico prevista dall'art. 41, comma 4 del D. Lgs. 36/2023 (ex art. 25 del D. Lgs. 50/2016) e attenendosi alle nuove Linee Guida pubblicate in Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n. 88 del 14 aprile 2022 (DPCM del 14 febbraio 2022) secondo il *Template* GNA (Geoportale Nazionale per l'Archeologia) fornito dall'ICA (Istituto Centrale per l'Archeologia).

Progettazione	 Dott.ssa archeologa Elisa Ariaudo ariaudo.arcop@gmail.com 
Committente	 Provincia di Cuneo C.so Nizza, 21 - 12100 Cuneo
Data	Febbraio 2025

SOMMARIO

1. Premessa: descrizione delle opere in progetto	1
2. Metodologia d'indagine	4
2.1. Riferimento normativo	6
3. Inquadramento geomorfologico e geologico dell'area.....	7
3.1. Inquadramento geomorfologico	7
3.2. Inquadramento geologico	8
3.3. Caratteri ambientali attuali	9
4. Analisi della cartografia storica	10
5. Inquadramento storico-archeologico del territorio	15
5.1. Preistoria e protostoria	15
5.2. Età romana.....	16
5.3. Età tardo antica e alto medievale.....	18
5.4. Età medievale e moderna.....	19
6. Le attestazioni archeologiche	21
7. Ricognizione archeologica di superficie	22
8. Analisi della fotografia aerea	47
9. Valutazione del potenziale archeologico assoluto sul territorio	50
10. Valutazione del rischio archeologico relativo all'opera in progetto	52
Bibliografia	54

ALLEGATI

Allegato 1. Catalogo delle schede di sito (MOSI)

Allegato 2. Catalogo delle schede di ricognizione archeologica (RCG)

TAV. 01. Carta delle attestazioni archeologiche

TAV. 02. Carta della copertura del suolo

TAV. 03. Carta della visibilità del suolo

TAV. 04. Carta del potenziale archeologico assoluto

TAV. 05. Carta del rischio archeologico relativo

1. Premessa: descrizione delle opere in progetto

Oggetto della presente relazione¹ è l'analisi storico, archeologica e territoriale dell'area in cui sono previsti i lavori per l'adeguamento stradale di un tratto della strada provinciale SP 43, tronco Sant'Albano Stura – Magliano Alpi. Tale strada si colloca nella parte meridionale del territorio comunale di Sant'Albano Stura e coincide con via Mondovì, che uscendo dal concentrico prosegue in direzione sud-est verso la località Dalmazzi e il comune di Magliano Alpi (**figg. 01 e 02**).

I lavori si rendono necessari a causa dell'alta intensità di traffico e dell'inadeguatezza della sezione stradale attuale (pari a 5,50 – 6,00 m) lungo tutto il ramo interessato, sulla quale gravita una percentuale di traffico pesante elevata in direzione dell'autostrada TO – SV. Inoltre è previsto un aumento del 5% del Traffico Giornaliero Medio (TGM) in previsione dell'espansione aziendale della *Dentis Recycling Italy*, localizzata sul lato nord-est della strada provinciale stessa.

I lavori interesseranno circa 2 km del tracciato stradale, compresi tra la rotatoria esistente che incrocia le strade provinciali SP 43 e SP 3 (variante all'abitato di Sant'Albano Stura) e lo stabilimento sopracitato *Dentis Recycling Italy*.

Le aree interessate dai lavori presentano caratteristiche tipiche delle zone extraurbane, con una prevalente vocazione agricola, pur essendo presenti alcune realtà imprenditoriali di rilevante importanza economica.

Allo stato attuale la strada provinciale SP 43 presenta le seguenti criticità:

- larghezza della carreggiata di circa 5,50 - 6.00 m;
- assenza di banchina stradale bitumata;
- assenza in alcuni tratti dell'arginello e in altri larghezza dello stesso insufficiente;
- cedimenti della massicciata stradale in alcuni tratti, anche dovuti a fenomeni erosivi dei fossi irrigui costeggianti la strada;
- eccesso di velocità.

Inoltre gran parte del tratto in oggetto è costeggiato da canali irrigui che nel tempo, anche per ridurre il cedimento delle scarpate, sono stati canalizzati per lunghi tratti con tubi autoportanti in calcestruzzo. Dette tubazioni presentano ad intervalli più o meno regolari dei pozzetti di ispezione/captazione/derivazione dell'acqua che, allo stato attuale,

¹ La redazione dello studio archeologico è stata condotta in coerenza con la procedura di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico prevista dal D. Lgs. 36/2023, articolo 41, comma 4 (ex D. Lgs. 50/2016, articolo 25) e secondo le linee guida fornite dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo.

essendo molto vicini al ciglio bitumato, sono presupposto di pericolo per gli utenti della strada.

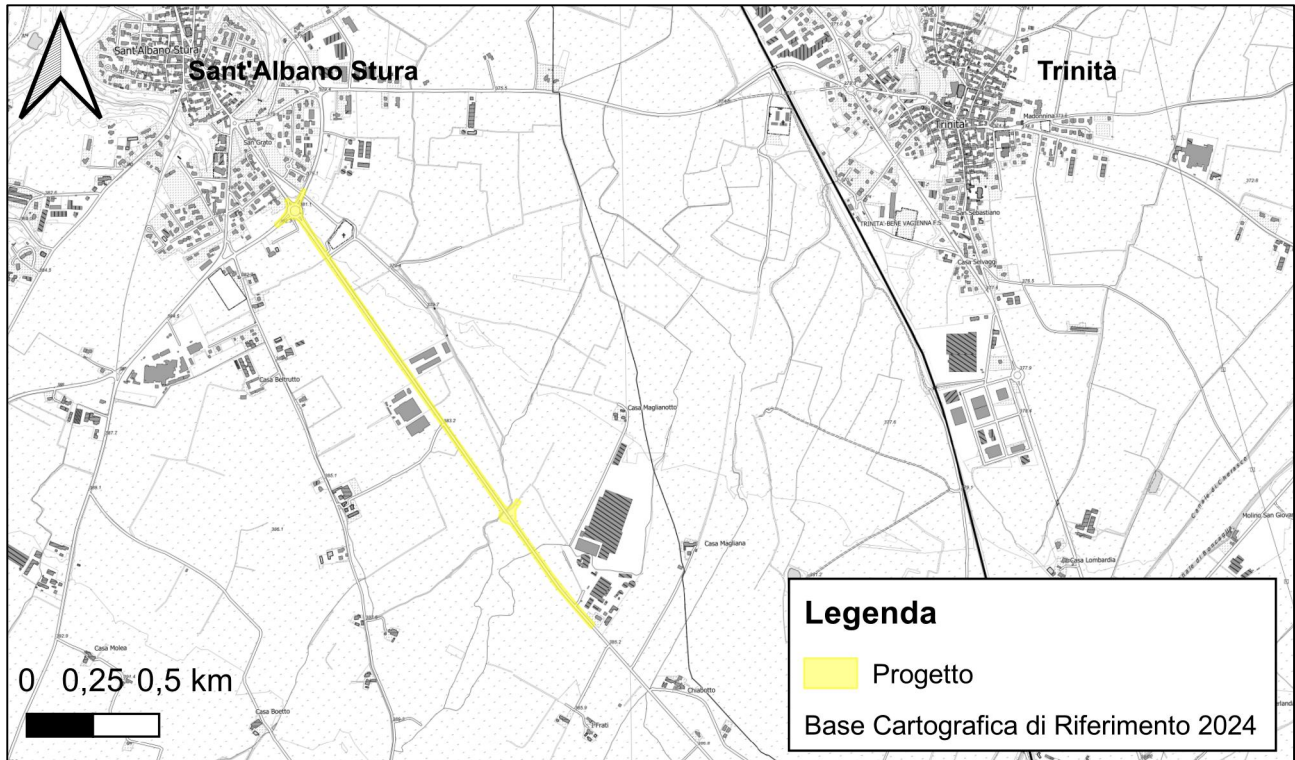


Fig. 01. Localizzazione dell'opera in progetto su Carta Tecnica Regionale (CTR).



Fig. 02. Localizzazione dell'opera in progetto su foto aerea (*Google Maps*).

Per risolvere tali criticità, la provincia di Cuneo ha definito un progetto di allargamento del tracciato della SP 43, mirato al miglioramento della sicurezza dei mezzi in transito e alla tutela degli utenti deboli.

Gli obiettivi da raggiungere nell'attuazione di tale progetto sono i seguenti:

- adeguamento, per quanto possibile, della corsia di percorrenza del traffico dagli insediamenti abitativi / commerciali già esistenti;
- occupazione minima di aree di terzi specialmente nel caso di pertinenze di fabbricati civili o artigianali/commerciali;
- aumento del raggio di curvatura ed inserimento di clotoidi nei tratti non rettilinei di maggior pericolosità;
- riduzione al minimo delle interferenze con servizi e sotto servizi;
- mantenimento delle quote della viabilità esistente per ridurre i dislivelli con gli accessi e garantire un accesso agevole e sicuro ai fondi agricoli e alle attività presenti lungo il tracciato.

Per il raggiungimento di tali obiettivi è stato quindi elaborato un progetto, che prevede la realizzazione di una sezione stradale tipo C2, tipica per le strade extraurbane secondarie. In questo caso la nuova strada sarà composta da un'unica carreggiata formata da due corsie, una per senso di marcia, di 3,50 m ciascuna; ogni corsia sarà fiancheggiata da una banchina bitumata di 1,25 m di larghezza, per una larghezza complessiva della piattaforma stradale pari a 9,50 m.

Di seguito le caratteristiche tecniche della strada in progetto:

- larghezza complessiva: 9,50 m (contro i 5,50 - 6,00 m attuali);
- n. di corsie: 2 (ognuna larga 3,50 m)
- larghezza delle banchine laterali: 1,25 m ciascuna.

In rettilineo la sezione stradale sarà sagomata a doppia falda con una pendenza trasversale (**fig. 03**). E' quindi prevista la fresatura del bitume esistente, che sarà sostituito con nuovo materiale, e lo scavo di bonifica lateralmente al tracciato attuale, per una larghezza stimata di circa 2,00 m per parte, per una profondità di 1,00 m dalla quota del nuovo piano stradale (che dovrà all'incirca coincidere con quella della strada attuale).

Infine il progetto prevede, in corrispondenza dell'insediamento della ditta *Dentis Recyclin Italy*, la realizzazione di una rotatoria alla francese di raggio esterno pari a 24,50 m e raggio interno di 14,25 m, con presenza di isole divisionali su tutti i rami di uscita.

Per quanto riguarda le opere d'arte da realizzare si prevede la realizzazione di un attraversamento idraulico della bealera Tavolera (presente presso la nuova rotatoria in progetto), la costruzione di pozzetti di smaltimento delle acque di piattaforma e la realizzazione dei raccordi con i canali di irrigazione esistenti.

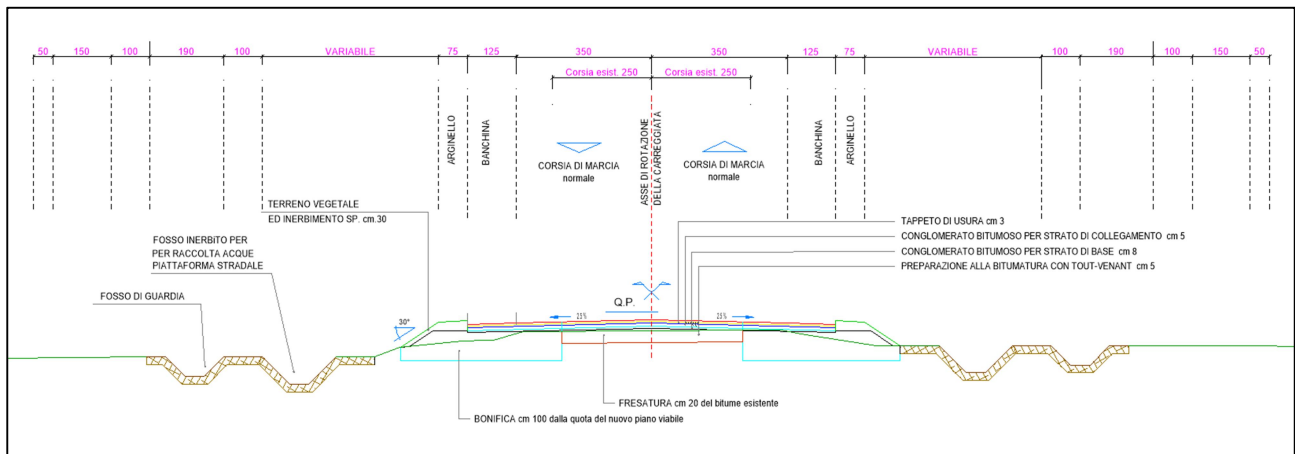


Fig. 03. Sezione tipo di progetto, piattaforma C2 (tratta dalla relazione tecnica fornita dalla committenza).

2. Metodologia d'indagine

La finalità dell'elaborato consiste nel fornire indicazioni affidabili, nel ridurre il grado di incertezza e nel definire il livello di rischio circa la possibilità di effettuare ritrovamenti archeologici nel corso dei lavori in oggetto.

Per delineare un miglior inquadramento storico, topografico ed archeologico e per consentire una più puntuale definizione dei caratteri insediativi antichi dell'area oggetto di intervento, il perimetro (MOPR) dell'indagine storico-bibliografica e archivistica ha riguardato gran parte del territorio comunale di Sant'Albano Stura e la parte occidentale del territorio comunale di Trinità.

Il settore così definito è stato oggetto di uno studio sistematico, finalizzato attraverso un approccio multidisciplinare all'individuazione, all'analisi e all'interpretazione in senso diacronico delle testimonianze archeologiche esistenti nel comparto territoriale in esame. Parte fondamentale della presente relazione è stata la redazione di un progetto di analisi territoriale su base GIS, funzionale alla processione dei dati raccolti di carattere testuale, geografico, fotografico e cartografico con l'elaborazione di un geodatabase consistente nel Template GNA (Geoportale Nazionale per l'Archeologia), fornito dall'ICA (Istituto Centrale per l'Archeologia) secondo quanto prescritto dalle Linee Guida del 14 aprile 2022 (DPCM

del 14 febbraio 2022). Il codice del progetto (CPR), con cui è stato registrato l'elaborato è il seguente: SABAP-AL_2025_00215-ACP_00001.

Dopo aver definito l'areale di studio (MOPR) si è proceduto ad un'indagine bibliografica nell'ambito della letteratura specializzata e allo spoglio dei principali repertori bibliografici di scavo e dei periodici di interesse storico-archeologico dedicati all'area interessata dagli interventi.

Si sono inoltre consultati gli archivi delle Soprintendenze Archeologiche:

- il giorno **15 gennaio 2025** si sono consultati i documenti archivistici relativi a segnalazioni di presenze o rinvenimenti archeologici inediti conservati nell'ex Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e del Museo Antichità Egizie (SABAP-PIE) e nell'attuale Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo (SABAP-AL) con sede a Torino;
- il giorno **24 gennaio 2025** si sono consultati i documenti archivistici relativi a segnalazioni di presenze o rinvenimenti archeologici inediti conservati nella Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo (SABAP-AL) con sede a Alessandria.

I dati raccolti, editi ed inediti, sono stati riportati in una serie di schede nel Template denominate MOSI, indicate con un codice, costituito dalla sigla del comune seguito da un numero progressivo, che trova puntuale riferimento nelle schede e nella cartografia allegata. Le schede MOSI esplicitano le caratteristiche della presenza archeologica evidenziandone l'attendibilità dell'interpretazione, lo stato di conservazione dei reperti, la cronologia e gli elementi datanti, nonché la bibliografia di riferimento. Più rinvenimenti elencati all'interno della stessa scheda indicano che nel medesimo sito sono presenti differenti tracce di depositi archeologici appartenenti a macro aree cronologiche differenti.

Infine il giorno **22 gennaio 2025** si è effettuata una ricognizione di superficie nell'area di intervento per valutare in maniera più completa la reale consistenza dei depositi, la morfologia dell'area e lo stato attuale dell'uso del suolo. L'insieme delle informazioni ricavate in sede di sopralluogo è confluito in una serie di schede, denominate schede UR (Unità di Ricognizione).

Lo studio ha dunque condotto all'individuazione del potenziale archeologico assoluto (relativamente al territorio preso in esame) e del rischio archeologico relativo, risultato dalla sovrapposizione dei dati raccolti nel corso del presente lavoro con le caratteristiche dell'opera in progetto; il dato è finalizzato ad individuare proposte di intervento preventive e in corso d'opera, che devono sempre essere valutate ed autorizzate dalla competente

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Alessandria, asti e Cuneo volte ad agevolare la realizzazione del progetto in esame.

2.1. Riferimento normativo

Le principali norme di riferimento e gli adempimenti da seguire da parte degli operatori e delle Stazioni Appaltanti in materia di Archeologia Preventiva, sono le seguenti:

- D.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 – Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio:
 - Articolo 12 - Verifica dell'interesse culturale;
 - Articolo 13 - Dichiarazione dell'interesse culturale;
 - Articolo 21 - Interventi soggetti ad autorizzazione;
 - Articolo 28 - Misure cautelari e preventive;
 - Articolo 142, lett. m - Aree tutelate per legge: zone di interesse archeologico.
- D.lgs. 12 aprile 2006 n. 163:
 - Art. 95. (Verifica preventiva dell'interesse archeologico in sede di progetto preliminare): ai fini dell'applicazione dell'articolo 28, comma 4, del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, per le opere sottoposte all'applicazione delle disposizioni del presente codice in materia di appalti di lavori pubblici, le stazioni appaltanti trasmettono al soprintendente territorialmente competente, prima dell'approvazione, copia del progetto preliminare dell'intervento o di uno stralcio di esso sufficiente ai fini archeologici;
 - Art. 96. (Procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico) (artt. 2- quater e 2-quinquies, D.l. n. 63/2005, conv. nella l. n. 109/2005); La procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico si articola in due fasi costituenti livelli progressivi di approfondimento dell'indagine archeologica.
- DM 20 marzo 2009 n. 60 - Regolamento concernente la disciplina dei criteri per la tutela e il funzionamento dell'elenco previsto dall'articolo 95, comma 2, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163. (09G0074).
- MIBACT-UDCM leg. 0016719 del 13 settembre 2010 - Applicabilità delle norme in materia di archeologia preventiva alle opere private di pubblica utilità e alle opere afferenti i settori cc.dd. speciali.
- Circolare MIBACT 10_2012 (e allegati 1-2-3)- Procedure di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi degli artt. 95 e 96 del D.lgs.163/06 e s.m.i. la circolare 10_2012 (e allegati 1-2-3) fornisce indicazioni operative in merito alle attività di progettazione ed esecuzione delle indagini archeologiche.

- Circolare MIBACT 01_2016 (e allegati 1-2-3-3 appendice-4) - Procedure di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi degli artt. 95 e 96 del D.lgs.163/06 e s.m.i. la circolare 01_2016 (e allegati 1-2-3-3 appendice e 4) disciplina la verifica preventiva dell'interesse archeologico, sia in sede di progetto preliminare che in sede di progetto definitivo ed esecutivo, delle aree prescelte per la localizzazione delle opere pubbliche o di interesse pubblico.
- D.lgs. 18 aprile 2016 n. 50 e s.m.i. Art. 25 - Verifica preventiva dell'interesse archeologico.
- DPCM 1 14/02/2022 - Approvazione delle linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati.
- DGABAP Circolare 53 22/12/2022 - VPIA indicazioni operative VIA.
- DL 13 24/02/2023 - Disposizioni urgenti per l'attuazione del PNRR.

Infine analizzando il PRGC del comune di Sant'Albano Stura, approvato con DCC n. 6 del 31 marzo 2020, si evince che i terreni limitrofi la strada provinciale SP 43 – interessati dai lavori in oggetto - sono classificati come Zona E “aree destinate all'attività agricola”, ma la parte attigua alla strada stessa è vincolata in quanto rientra nella fascia di rispetto stradale².

3. Inquadramento geomorfologico e geologico dell'area³

3.1. Inquadramento geomorfologico

L'area in esame si colloca in un settore pianeggiante, debolmente inclinato verso nord-est, posto a circa 1-2 km ad sud-/sud-est dall'abitato di Sant'Albano Stura e a circa 395 m s.l.m.

Il reticolo idrografico principale è caratterizzato dal torrente Stura di Demonte che scorre verso nord-est a circa 3 km verso nord-ovest del sito in esame, e da tutta rete idraulica superficiale artificiale utilizzata a scopo agricolo.

Morfologicamente il settore pianeggiante è perturbato dall'immensa incisione fluviale operata dal torrente Stura di Demonte all'interno della pianura principale. Tale azione di

² <https://geoportale.sportellounicodigitale.it/> Solamente l'area che sarà interessata dalla realizzazione della rotatoria necessiterà di un adeguamento del Piano Regolatore, non rientrando completamente nella fascia di rispetto stradale.

³ Dati tratti dalla *Relazione geologica* redatta a corredo del progetto in oggetto (relazione fornita dalla committenza).

modellamento fluviale è strettamente correlata con la tendenza evolutiva del Tanaro (di cui lo Stura è affluente), a seguito del fenomeno di “cattura” da lui subito nell’interglaciale Riss-Würm.

Questo fenomeno – noto in tutto il mondo geomorfologico – ha determinato una complessa evoluzione del territorio: si sono quindi create evidenti superfici di erosione che si sviluppano in posizione stratigrafica diversa ed individuano unità tra loro simili per ambiente di sedimentazione, ma distinguibili in base alla posizione altimetrica, alla granulometria ed al grado di alterazione dei clasti. Le diverse fasi di erosione, sedimentazione ed alterazione, trovano espressione in altrettante unità morfologiche: i terrazzi alti ed isolati, la pianura principale rappresentata dalle porzioni terrazzate rissiane ed infine i depositi dei fondovalle attuali ed i terrazzi di poco sospesi.

3.2. Inquadramento geologico

Dal punto di vista geologico il comprensorio in esame è raffigurato nella Carta Geologica d'Italia in scala 1:100.000, foglio 80, denominato Cuneo del 1931 (1^a edizione)⁴. Dall'osservazione di questa cartografia si evince che l'area oggetto di studio si inserisce nelle formazioni oloceniche del Quaternario, che sono indicate con la sigla **a**¹ e rese con il colore verde chiaro. Tale formazione è definita: “alluvioni sabbioso-ghiaioso-ciottolose dei piani terrazzati” attribuite all'*Alluvium – Terraziano* (**fig. 04**).

Si tratta in realtà di depositi fluviali dati da ghiaie con ciottoli, immerse in sabbie da “debolmente limose” a “con limo”, ricoperti da coltri di alterazione superficiale vegetate e coltivate in sommità. La percentuale di sabbia, ma soprattutto di limo, varia con la profondità, riscontrando strati e livelli più coesivi. Inoltre, si segnala la presenza di passate essenzialmente più ciottolose e di sporadici livelli e lenti conglomeratiche, riscontrabili però in profondità e osservabili localmente lungo le scoscese scarpate di terrazzo fluviale verso lo Stura.

Studi recenti e datagliati attribuiscono all'**Unità Alluvionale del Livello Fondamentale della Pinura** il terrazzo pianeggiante su cui sarà realizzata l'opera in progetto. Questa Unità geologica è in genere caratterizzata da ghiaie, anche grossolane con ciottoli fino a 20-30 cm di diametro, immersi in una matrice siltosa abbondante nei sedimenti più antichi e del tutto assente in quelli più recenti, intervallate da orizzonti sabbiosi; i suoli hanno in genere spessori non superiori al metro e sono costituiti da limi argillosi di colore nocciola. Il

⁴ <http://sgi.isprambiente.it/geologia100k/nord.aspx>

3.3. Caratteri ambientali attuali

Si tratta di un'area scarsamente urbanizzata, caratterizzata dalla presenza del cimitero comunale e di alcuni impianti produttivi / commerciali: si individua una stalla per

l'allevamento bovino sul lato orientale; un impianto industriale di lavorazione della carne sul lato occidentale e l'impianto *Dentis Recycling Italy* per cui è in corso il lavoro in oggetto.

Tutta l'area limitrofa alla strada provinciale SP 43 è un settore rurale ed agricolo, fortemente sfruttato da coltivazioni a mais e a prato. Si tratta di una vasta pianura altamente antropizzata ricca di canali irrigui e di strade sterrate ad uso agricolo, che dividono e delimitano i singoli lotti campestri.

Nello specifico questo tratto di strada è costeggiato, sul lato nord-est, da un grande canale irriguo a cielo aperto scavato nel terreno e sul lato sud-ovest da una serie di pali lignei che sorreggono un servizio pubblico (luce o telefono?).

4. Analisi della cartografia storica

Nell'ottica della ricostruzione del paesaggio antico importante è lo spoglio delle cartografia storica, che spesso fornisce informazioni interessanti riguardanti la morfologia del territorio, l'utilizzo del suolo, le antiche vie di comunicazione e la toponomastica.

La ricerca sulla cartografia storica dell'area oggetto di studio è avvenuta tramite lo spoglio delle carte dell'Archivio di Stato di Torino⁵ (ASTo, effettuata in modo certamente non esauriente). La cartografia analizzata risale ai secoli XVII e XX: sono state individuate alcune carte a più ampio raggio che permettono di inquadrare l'area oggetto di studio in un vasto contesto territoriale e alcune cartografie più di dettaglio specifiche del territorio di Sant'Albano Stura.

Nella *Carta degli Stati di Savoia e del Piemonte delineata da J. B. Nolin*, senza data ma verosimilmente settecentesca (**fig. 05**) il sito di Sant'Albano Stura (S. ALBAN) è rappresentato da un semplice pallino, lasciando intendere un centro urbano di media grandezza, con fortificazioni esigue e di media importanza politico-economica. Dal punto di vista paesaggistico, Sant'Albano si localizza tra il torrente Stura di Demonte ad ovest, disegnato con un tratto molto evidente e il torrente Cussea ad est, oggi difficilmente identificabile, in quanto probabilmente trasformato in fossato irriguo, ma che fonti storiche descrivono come torrente che sfociava nel Mondalavia, il quale a sua volta sboccava nel Tanaro presso Narzole. Appena a nord di Sant'Albano sono rappresentati degli isolati rilievi, coincidenti con le colline che separano il territorio da quello di Salmour (SALMOR).

⁵ <https://archiviodistatorino.beniculturali.it>



Fig. 05. Estratto dalla *Carta degli Stati di Savoia e del Piemonte* delineata da J. B. Nolin a Parigi. Senza data (ASTo, sezione Corte, carte topografiche e disegni, carte topografiche per A e per B, Piemonte, mazzo 19). In giallo è sottolineato il toponimo di S. ALBAN (Sant'Albano Stura).

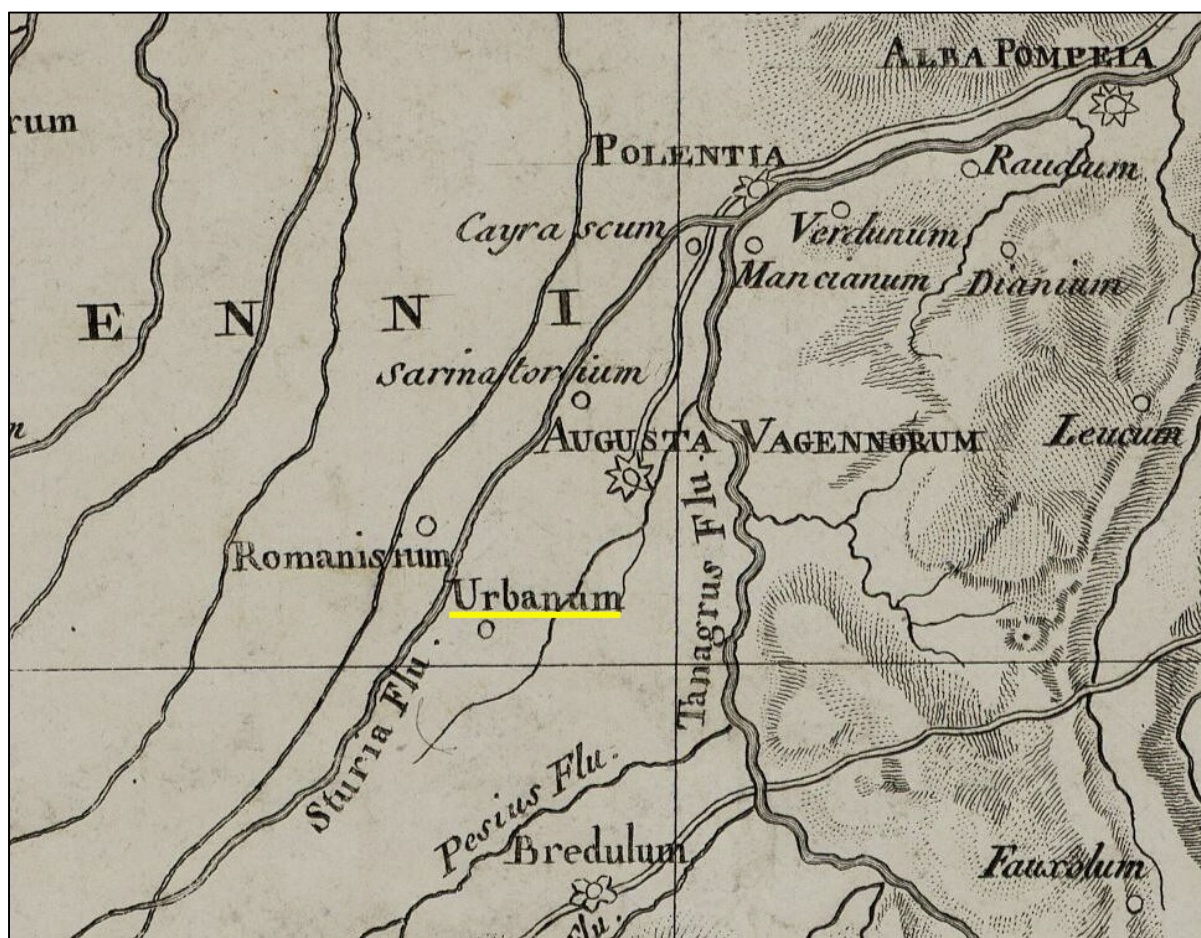


Fig. 06. Estratto dalla *Tabula Pedemontii antiqui et medii evi*. Senza data (ASTo, sezione Corte, carte topografiche e disegni, carte topografiche per A e per B, Piemonte, mazzo 21). In giallo è sottolineato il toponimo di URBAN, identificabile con Sant'Albano Stura.

Molto interessante al fine della ricostruzione storica del comprensorio è l'osservazione della *Tabula Pedemontii antiqui et medii evi*, delineata da Lirelli e incisa da Amati e Tela, senza data, ma verosimilmente di fine Settecento (**fig. 06**). In questa rappresentazione, oltre la riproduzione dei principali centri urbani di fondazione romana, ALBA POMPEIA, POLENTIA e AUGUSTA VAGENNORUM, sono segnalati anche centri minori, di origine più tarda, come il villaggio altomedievale di ROMANISIUM (ora scomparso, ma identificabile con la frazione Gerbo di Fossano), i cui abitanti concorsero alla formazione della villanova di Fossano, e il centro di URBANUM, identificabile con Sant'Albano Stura. Alcuni storici, come il Durandi avanzarono l'ipotesi che il nome attuale di Sant'Albano derivasse dal nome romano di *Urbanum*, rifacendosi all'epigrafe trovata in regione del Molino (**SAS_15**) e poi posta sul muro orientale della chiesa parrocchiale (**SAS_08**), interpretando il nome URBANI come il popolo che aveva dedicato quell'epigrafe all'imperatore Ottaviano. Altri studiosi, tra cui il monsignore Giovanni Ferrero Fossanese, sostennero però che il nome URBANI non doveva intendersi come sostantivo, ma come aggettivo per indicare in generale gli abitanti di una città⁶.

Scendendo più nel particolare è stata individuata una carta catastale, la *Mappa del territorio di Sant'Albano* redatta il 10 aprile 1793 (**fig. 07**), che rappresenta sia in territorio circostante, sia il capoluogo. In questa carta è già rappresentata la strada verso Magliano Alpi nella posizione attuale. Per un'adeguata lettura è da precisare che il nord geografico è rivolto verso sinistra e non, come di consueto, verso l'alto. Da questa planimetria si evince che l'area oggetto dell'attuale intervento non è urbanizzata e non sono presenti neppure case o cascine isolate. Si nota un'alternanza di campi pianeggianti, verosimilmente coltivati, la cui divisione parcellare è molto simile a quella odierna. Dal punto paesaggistico è evidente la presenza di una roggia, qui senza nome, ma identificabile con la bealera comunale denominata bealera Tavolera, che è visibile ancora oggi e che, secondo l'attuale progetto, in parte sarà interessata dalla realizzazione di una nuova rotatoria. Questa planimetria catastale offre interessanti spunti per quanto riguarda la toponomastica antica, in quanto riporta il nome delle aree campestri, definite regioni, difficilmente localizzabili al giorno d'oggi consultando la cartografia moderna. Si riscontra quindi che il

⁶ ROGGERO 1878, pp. 16-17. Attualmente l'ipotesi più accreditata sull'origine del nome di Sant'Albano Stura è che esso derivi dal nome del martire, Albano appunto, ucciso in questi luoghi tra il III e il IV secolo d.C. Secondo la leggenda questo Albano era un soldato romano, già cristianizzato, della legione Tebea, che conduceva le truppe nelle Gallie; avendo disobbedito all'ordine di eseguire dei sacrifici propizi agli dei, fu, insieme ad altri soldati, inseguito e perseguitato fino ai luoghi attuali di Sant'Albano, dove fu martirizzato. ROGGERO 1878, pp. 25-31.

tronco stradale interessato dal progetto, attraversa le regini del Pasquero (dove nell'Ottocento si segnalava la presenza di una necropoli romana, **SAS_16**), della Versoira e della Magliana a nord e le regioni del Zuaretto e della Strada di Mondovì a sud.



Fig. 07. Estratto dalla Mappa del territorio di Sant'Albano, redatta il 10 aprile 1793 (ASTo, sezioni riunite, catasti, catasto Sabauda, allegato C., mappe del catasto antico provenienti dalla Camera dei Conti, Circondario di Mondovì, mandamento di Trinità, Sant'Albano, mazzo 33) In rosa è posizionato all'incirca il tratto di strada interessato dal progetto in esame.

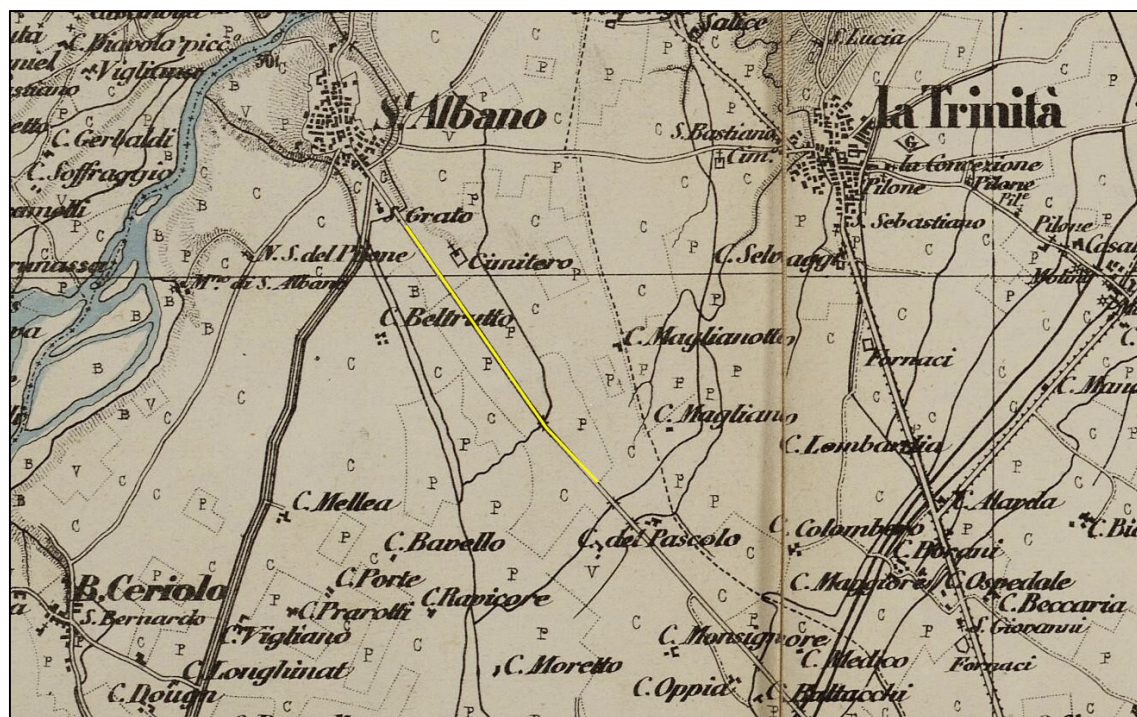


Fig. 08. Estratto da Foglio n. LXV - Fossano della Gran Carta degli Stati Sardi in Terraferma, redatta nel 1852 (ASTo, sezione Corte, carte topografiche e disegni, carte segrete, Stati Sardi, gran Carta B 5 bis nero, mazzo 65). In giallo è posizionato all'incirca il tratto di strada interessato dal progetto in esame.

Nella più recente *Gran Carta degli Stati Sardi in Terraferma* (**fig. 08**) redatta nel 1852 la topografia dell'area interessata dal progetto è del tutto simile a quella attuale. E' ancora presente la cappella di San Grato (**SAS_14**), demolita nei primi anni del Novecento e si nota già la costruzione del cimitero, oggi ampliato nella sua pare sud-occidentale fino a lambire la strada SP 43. L'intero paesaggio compare come un'area pianeggiante, solcato dalla bealera Tavolera, che nel punto di intersezione con la SP 43 è sorpassata da un piccolo ponticello. Per quanto riguarda l'uso del suolo, tale cartografia riporta delle sigle che ne indicano lo sfruttamento: appena a nord della cappella di San Grato erano dei giardini (lettera G), a nord-est della strada erano campi (lettera C) alternati a prati (lettera P), mentre a sud-ovest si alternavano area boschive (lettera B) ad aree a prato (lettera P) a campi coltivati (lettera C).

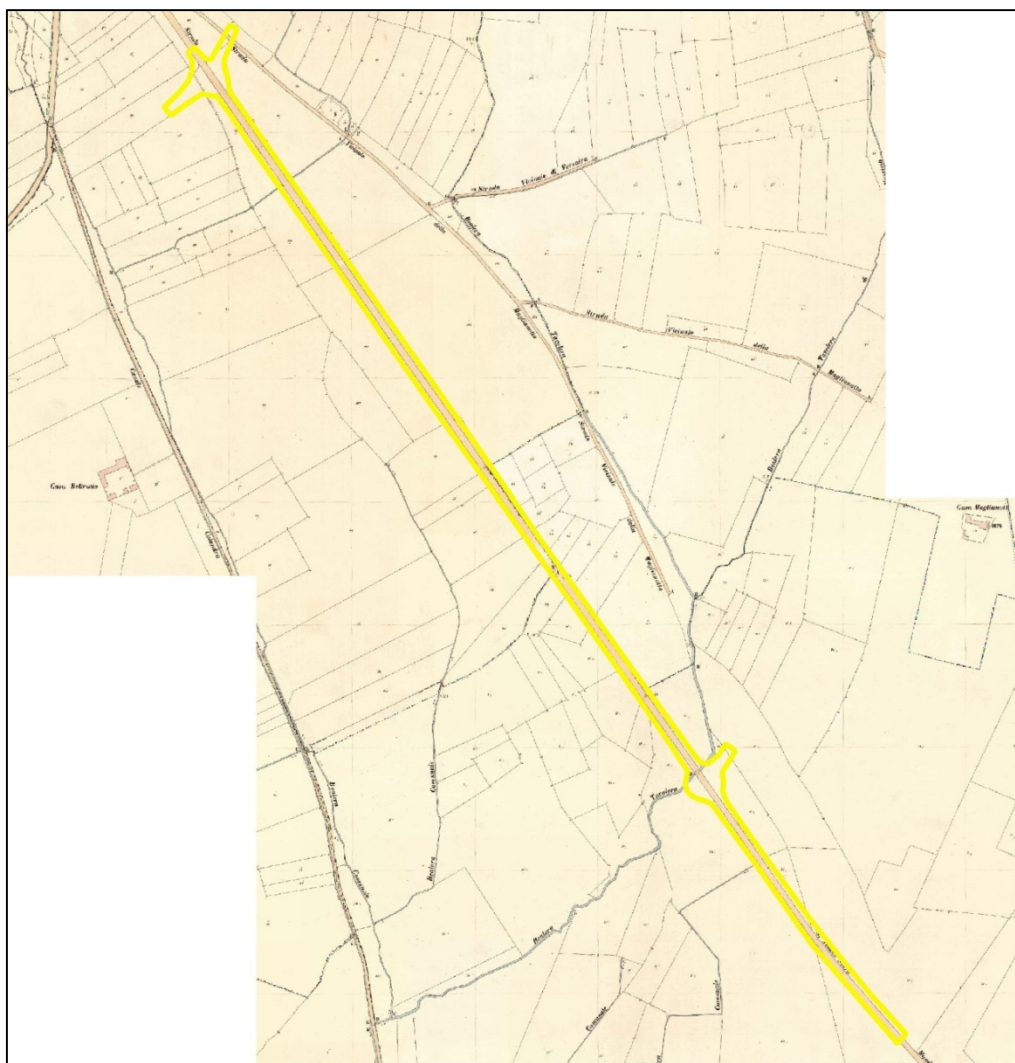


Fig. 09. Estratto da *Originali di impianto catastale*, redatti tra gli anni Trenta e Sessanta del Novecento (dal Geoportale del Piemonte www.geoportale.piemonte.it). In giallo è indicato il tratto di strada interessato dal progetto in esame.

Infine in un estratto degli *Originali di impianto catastale*, redatti tra gli anni Trenta e Sessanta del Novecento (**fig. 09**) l'area interessata dal presente progetto corrisponde all'incirca alla situazione ambientale attuale: nella cartografia passata la SP 43 è definita strada di Sant'Albano Stura – Mondovì e presenta il medesimo orientamento attuale; sul lato nord-est è presente la struttura del cimitero, dietro al quale si sviluppa, colorata di rosso, la strada vicinale della Maglianotta, usata ancora oggi come strada sterrata ad uso agricolo; trasversale alla strada principale è la bealera Tavolera, colorata di azzurro, ancora esistente; infine anche la divisione parcellare coincide abbastanza con quella attuale. Ovviamente non sono rappresentati gli edifici moderni, edificati nei ultimi decenni, come le stalle e come lo stabilimento *Dentis* sul lato nord-est della strada e la ditta SA-CAR sul lato opposto. Quest'ultima cartografia dimostra come, negli ultimi cinquanta - sessant'anni l'area a sud di Sant'Albano non ha subito grandi cambiamenti e soprattutto non è stata urbanizzata, ma in linea generale ha mantenuto la sua originaria vocazione agricola.

5. Inquadramento storico-archeologico del territorio

5.1. Preistoria e protostoria

L'area oggetto di studio, comprendente una parte del territorio di Sant'Albano Stura e di Trinità, offre solamente un ritrovamento che può genericamente essere attribuito al periodo protostorico: si tratta della parte di una freccia (**SAS_07**) segnalata dal Roggero nel 1860 e proveniente genericamente dal territorio comunale.

La conformazione morfologica della zona, un'estesa area pianeggiante terrazzata a ridosso del torrente Stura di Demonte, ha comunque indubbiamente costituito un sito privilegiato per l'insediamento antico, seppure le tracce – allo stato attuale degli studi – sono ancora deboli. Non vi sono infatti segni di frequentazione dell'area per i periodi più antichi, come per il Neolitico (6.000-3.500 a.C.), quando l'uomo attuò un graduale, ma radicale cambiamento delle basi della propria sopravvivenza, passando da una sussistenza basata sulla caccia e sulla raccolta ad un'economia incentrata sulla coltivazione di cereali e sull'allevamento⁷ o come per l'età del Rame (3.500-2.200 a.C.), quando tutto il territorio basso piemontese doveva essere percorso da una rete di itinerari sia sulla parte alta del fondovalle, sia trasversali, di collegamento tra una valle e l'altra⁸.

⁷ VENTURINO GAMBARI 2009, pp. 20-21.

⁸ NEGRO PONZI MANCINI 1981, p. 7.

Dal III millennio a.C., in conseguenza di un cambiamento climatico, si registra un progressivo incremento demografico che fa della successiva età del Bronzo (2.200-900 a.C.) una fase molto importante del popolamento non solo piemontese, ma dell'intera Europa meridionale, caratterizzato da grandi mutamenti di carattere socio-economico⁹. A questo periodo si datano due importanti siti individuati nel comune di Sant'Albano Stura durante i lavori per la costruzione dell'autostrada Asti-Cuneo nel 2001: in frazione Ceriolo presso la cascina Borghesio è stata individuata un'area di produzione artigianale di ceramica connessa forse a qualche struttura lignea e presso la cascina Castagna sono state messe in luce altre strutture di combustione con piani di cottura¹⁰. In entrambi i casi le evidenze emerse si datano alla media e tarda età del Bronzo¹¹.

5.2. Età romana

La romanizzazione del territorio cuneese si inserisce in un più ampio processo di colonizzazione di provenienza centro italica che caratterizza tutta l'area basso piemontese a partire circa dal II secolo a.C., quando, per quanto riguarda l'attuale provincia di Cuneo, furono fondati i primi centri a carattere urbano come *Pollentia* (fine II secolo a.C.), *Alba Pompeia* (89 a.C.) e *Augusta Bagennorum* (fine I sec. a.C.)¹².

Le modalità del processo di romanizzazione di questa parte della regione, che in antico corrispondeva alla zona interna della Liguria augustea (Regio IX), ebbe tra il II il I secolo a.C. dinamiche di occupazione analoghe a quelle che i Romani, interessati a spostare il confine della Cisalpina sempre più verso ovest secondo una politica di controllo del transito dei valichi alpini, attuarono nel resto dell'area padana. Anzitutto crearono una rete viaria articolata in un sistema di direttrici principali collegata ad una rete di strade secondarie, in parte ricalcanti antichi percorsi di età protostorica. La principale arteria stradale del basso Piemonte era la via *Fulvia*, che da *Dertona* (Tortona) procedendo verso occidente raggiungeva *Hasta* (Asti), e che verosimilmente fu voluta dal console Marco Fulvio Flacco, la cui presenza in ambito padano si colloca tra il 125 e il 123 a. C., al tempo

⁹ VENTURINO GAMBARI 2009, pp. 22-23.

¹⁰ Entrambi i siti non sono stati collocati nella cartografia allegata (TAV. 01. CARTA DELLE ATTESTAZIONI ARCHEOLOGICHE), in quanto troppo distanti dall'area oggetto dell'intervento (3,50-5,00 km in direzione sud).

¹¹ I lavori autostradali fanno riferimento al tratto del tronco I, lotto 2 "Cuneo-Castelletto Stura-Consovero". VENTURINO GAMBARI 2009, p. 23. MICHELETTO 2009, pp. 59-60. La maggior parte dei dati di tali scavi sono ancora inediti: archivio SABAP-PIE, Relazioni di scavo, faldone CN/22c, 2001.

¹² PREACCO 2009, p. 39.

delle conquiste gracchiane¹³. Da *Hasta* la strada, oltre a volgere verso *Augusta Taurinorum* (Torino), procedeva con tre diramazioni verso sud-ovest, disegnando, quindi, tre percorsi principali: una strada, da *Alba Pompeia* (Alba), attraverso *Augusta Bagiennorum* (Bene Vagienna) avrebbe collegato, passando sulla destra orografica dello Stura, *Morotium* (Morozzo), *Bannetae* (Beinette) e *Pedona* (Borgo San Dalmazzo); un secondo percorso avrebbe collegato attraverso una strada pressoché rettilinea *Pollentia* (Pollenzo) a *Forum Germa(--)* (San Lorenzo di Caraglio) passando forse per Centallo e Romanisio (antico villaggio presso Fossano) e un terzo percorso avrebbe invece unito il polo di *Pollentia* a Marene, Savigliano e Piasco, proseguendo, quindi a nord dello Stura¹⁴.

E' possibile ricostruire il tracciato del primo di questi tre percorsi (**SAS_17**), analizzando la morfologia del territorio e la dislocazione dei nuclei sepolcrali segnalati sul territorio santalbanese: la strada romana, arrivando da nord, doveva oltrepassare lo Stura, seguire il bordo del terrazzo fluviale sulla sua sponda idrografica di destra e proseguire verso sud-ovest, ricalcando all'incirca l'attuale via Ceriolo. Il punto di attraversamento dello Stura doveva avvenire probabilmente in regione Pontevecchio (**SAS_01**), dove fonti ottocentesche descrivevano la presenza di una strada romana che attraversava il corso d'acqua per mezzo di un ponte in muratura (*pons vetus*). Tale notizia sembra confermata dal ritrovamento nel 1947 di un tratto di un selciato stradale, nei pressi del quale sembrano attestarsi delle tombe ad incinerazione in cassetta di laterizi¹⁵. Se tale notizia sembra veritiera, difficile è allo stato attuale delle ricerche, identificare con certezza la località Pontevecchio: è possibile collocarla a nord del concentrico oppure potrebbe coincidere, come ha proposto la dott.ssa Marica Venturino (ex funzionario archeologo), con il nucleo sepolcrale rinvenuto circa nel 1940 presso la regione Bedale del Molino (**SAS_15**), ubicata a sud-est del paese. In questa località già a fine Settecento si segnalava la presenza di due epigrafi di I secolo d.C. (CIL V; 7696 e CIL V, 7697) e a fine Ottocento lo studioso Roggero indicava qui la presenza di una necropoli romana¹⁶. Una seconda necropoli ad incinerazione con urne ed anfore sembra stata individuata poco più ad est, in regione Pasquero (**SAS_16**), in occasione dei lavori di estrazione della ghiaia in una cava¹⁷.

¹³ ZANDA 1998, pp. 218-220. PREACCO 2009, p. 35.

¹⁴ NEGRO PONZI MANCINI 1980, p. 37-38. NEGRO PONZI MANCINI 1981, pp. 48-60.

¹⁵ *Dizionario Corografico degli stati Sardi di Terra Ferma* 1854, p. 897. LO PORTO 1955, p. 115. FILIPPI, MICHELETTO 1987, pp. 32-33.

¹⁶ ROGGERO 1878, pp. 13-22. FERRUA 1948, p. 63, n. 117 e p. 64, n. 119. NEGRO PONZI MANCINI 1981, p. 19, nota 53, punto III.15. FILIPPI, MICHELETTO 1987, p. 33.

¹⁷ ROGGERO 1878, pp. 20-21.

La presenza di più nuclei sepolcrali o forse di un insediamento antico non ancora localizzato è testimoniata dal gran numero di epigrafi romane ritrovate, spesso in situazioni di reimpiego, nel centro urbano di Sant'Albano: tra le rovine del castello (oggi palazzo Vallauri, **SAS_02**) a metà Ottocento furono trovati una statuetta di Giove, un idolo in bronzo, delle tegole romane con bollo¹⁸ e, murata nei pressi della cappella dell'Annunziata (**SAS_03**), un'epigrafe con dedica alla Vittoria¹⁹; in piazza San Giovanni (**SAS_09**), almeno fino alla fine del Settecento, era infissa nel terreno un'iscrizione romana su ciottolo fluviale (CIL V, 7700) databile al I secolo a.C.²⁰ e nel palazzo comunale (**SAS_10**), durante le fasi di demolizione della vecchia casa comunale nel 1827 fu individuata un'epigrafe romana (CIL V, 7699) di I secolo d.C.²¹. Infine dal territorio (**SAS_07**) derivano almeno altre quattro epigrafi non localizzabili con certezza: una è nota dal 1770 (CIL V, 7701-7702); una fu ritrovata nel 1871 nei terreni dell'allora sindaco Bartolomeo Sampò (CIL V, 7698); una è nota dal 1885 ed è conservata ai Musei Reali di Torino; infine un'ultima riportante una dedica alla Vittoria è andata dispersa²².

5.3. Età tardo antica e alto medievale

A partire dalla fine del IV secolo tutta l'Italia fu interessata da un generalizzato clima di sfiducia e paura, causato dai frequenti tentativi di invasione da parte delle popolazioni germaniche che, proprio attraverso le Alpi, cercavano di entrare nel nostro territorio. Ben presto, nel corso del V secolo, si registrò una progressiva decadenza politico-economica dell'impero romano d'occidente, contraddistinta soprattutto da una mancata manutenzione di quei servizi che per i Romani erano stati fondamentali, come le strade, le fognature, i commerci.

Questo vuoto di potere fu colmato nel corso dei decenni dall'istituzione ecclesiastica. Nel comprensorio analizzato, in cui il torrente Stura di Demonte segna un confine concettuale oltre che fisico, si svilupparono due importanti diocesi: ad ovest quella di Torino, staccatasi da quella di Vercelli tra il 371 e il 397; ad est quella di Asti, costituitasi

¹⁸ ROGGERO 1878, pp. 20-21.

¹⁹ FERRUA 1948, p. 62 n. 115. NEGRO PONZI MANCINI 1981, p. 19, nota 53, punto III.15.

²⁰ FERRUA 1948, p. 65, n. 120. FILIPPI, MICHELETTO 1987, p. 33. MENNELLA, BERNARDINI 2002, p. 220.

²¹ FERRUA 1948, p. 64, n. 118. NEGRO PONZI MANCINI 1981, p. 19, nota 53, punto III.15. FILIPPI, MICHELETTO 1987, p. 33.

²² FERRUA 1948, p. 62, n. 116; p. 65, n. 121; p. 66, n. 122 e p. 67, n. 123. NEGRO PONZI MANCINI 1981, p. 19, nota 53, punto III.15. Il Roggero segnala anche il ritrovamento nel 1860 di alcune monete e di resti di frumento carbonizzato (resti di incinerazione?) da luoghi imprecisati del territorio comunale. ROGGERO 1878, pp. 12-13.

tra il IV e l'inizio del V secolo. Intorno ai poteri forti l'assetto territoriale della zona si delineò nel corso del V-VI secolo, con la formazione di abitati che progressivamente si sostituirono alle due città romane di *Pollentia* e *Augusta Bagiennorum*, a seguito di una generalizzata trasformazione dell'insediamento²³.

Nel territorio santalbanese le tracce insediative altomedievali ed in particolare di periodo longobardo si intensificano notevolmente. Nel 2001 in frazione Ceriolo, in prossimità della già citata cascina Borghesio è stata rinvenuta una capanna rettangolare (di tipo *longhouse*) di dimensioni circa 8 x 4 m definita da una serie di buche di palo, nelle cui immediate vicinanze erano tracce di una palificata lignea, che hanno permesso di ipotizzare l'esistenza di ulteriori costruzioni lignee a servizio della capanna principale²⁴. Ad una distanza di circa due chilometri dalla capanna verso ovest, nel 2009, sempre in occasione dei lavori per la realizzazione dell'autostrada Asti-Cuneo, è stata individuata un'ampia necropoli longobarda, di cui sono state scavate 806 tombe. A causa della composizione del terreno non si sono conservati i resti ossei, ma la maggior parte delle sepolture presentava molti oggetti del corredo funebre, che hanno permesso di datare la necropoli tra il VII e l'inizio dell'VIII secolo²⁵.

Da segnalare inoltre che dal territorio santalbanese (**SAS_07**), forse dalla regione Molino, deriva una lastra decorata pertinente in origine ad un pluteo di IX secolo²⁶.

Per quanto riguarda il comune di Trinità è da ricordare l'individuazione nel 1935 presso la stazione ferroviaria (**TRI_02**) di tre tombe ad inumazione in cassa laterizia databili al periodo tardoantico – altomedievale²⁷.

5.4. Età medievale e moderna

E' nel periodo basso medievale che si registrano ulteriori cambiamenti nell'organizzazione territoriale che portarono alla nascita dei centri urbani attuali. Nel periodo a cavallo dell'anno Mille la topografia del basso Piemonte è descrivibile come un'ampia area campestre costellata di piccoli insediamenti agglomerati e da qualche casa

²³ MICHELETTO 2009, pp.48-52.

²⁴ VENTURINO GAMBARI 2009, p. 23. MICHELETTO 2009, pp. 59-60.

²⁵ MICHELETTO 2009, pp. 59-62. MICHELETTO, UGGÈ, GIOSTRA 2011, pp. 243-247. MICHELETTO, UGGÈ 2014, pp. 28-33. UGGÈ 2018, pp. 251-253. Entrambi i siti, quello di cascina Borghesio e quello della necropoli di Ceriolo non sono stati collocati nella cartografia allegata (TAV. 01. CARTA DELLE ATTESTAZIONI ARCHEOLOGICHE), in quanto troppo distanti dall'area oggetto dell'intervento (3,50-4,00 km in direzione sud / sud-ovest).

²⁶ La lastra fu rinvenuta in occasione di uno scasso per la posa di un pioppeto nel territorio comunale e poi trasportata nel palazzo comunale. ROGGERO 1878, pp. 12-13.

²⁷ FERRUA 1948, p. 68 n, 125. LO PORTO 1955, p. 115. FILIPPI, MICHELETTO 1987 p. 33.

isolata; si trattava di insediamenti più simili a frazioni, caratterizzati da gruppi singoli di casolari, che a veri e propri villaggi aperti. Il paesaggio era poi dominato dalla presenza dei boschi e delle selve, come quella che, secondo un testo scritto del 944, si estendeva sulla riva destra del fiume Stura di Demonte, nei pressi di Sant'Albano Stura. Tale testo fu redatto nel villaggio di Romanisio, sito ora scomparso e di cui non rimane neppure il toponimo, ma localizzabile quasi certamente poco a nord della frazione Gerbo di Fossano²⁸.

Il centro di Sant'Albano Stura sembra avere uno sviluppo iniziale a partire dall'XI secolo: nell'area oggi nota come regione Castello (**SAS_02**), nella parte settentrionale del concentrico, era un *castrum*, attestato per la prima volta in un diploma di Enrico III il 26 gennaio 1041²⁹. Si tratta del primo nucleo urbano dell'abitato, che in seguito si sviluppò verso sud, lungo la direttrice via Roma – via Vallauri, definita *platea*, cioè lo spazio urbano principale su cui si affacciavano i più importanti edifici della città.

Nel corso del XIII secolo l'assetto urbano di Sant'Albano fu interessato da una notevole ristrutturazione architettonica ed insediativa: il muro di fondo della ex cappella di Sant'Antonio da Pavova (cappella Robilant, **SAS_11**) conserva un portale a tutto sesto in mattoni disposti a doppia ghiera databili con certezza al XIII secolo; lo stesso tipo di composizione è riconoscibile in un lacerto murario sulla facciata del primo edificio da nord del lato orientale di via Vallauri (civico 1)³⁰.

Per quanto riguarda le opere fortificatorie, l'abitato doveva essere dotato di un circuito murario duecentesco, testimoniato da un tratto di muratura in ciottoli di fiume disposti a spina pesce, ben conservato presso **via Ceriolo 2 (SAS_12)**. Su un allineamento totalmente disassato rispetto a questo primo tratto, sul lato settentrionale di piazza Europa (**SAS_13**) sorge un secondo tratto di cortina, di foggia meno accurata della prima, che testimonia la presenza di un secondo circuito murario, più esterno e probabilmente cronologicamente posteriore rispetto a quello in via Ceriolo³¹.

Dal punto di vista della giurisdizione pastorale l'abitato gravava sotto la parrocchia di Santa Maria del Salvatore, non più esistente e probabilmente localizzata a sud, in regione Pasquero; risale invece alla visita pastorale del 1582 l'attestazione della chiesa

²⁸ La bibliografia su Romanisio è molta ampia. Qui si ricordano i testi principali. NEGRO PONZI MANCINI 1981, p. 27. COMBA 1983, pp. 26-33. COCCOLUTO 2003, pp. 146-147 e p. 161. RAO 2009, pp. 109-111.

²⁹ RAO, TOSINI 2015, pp. 314-315.

³⁰ RAO, TOSINI 2015, p. 315.

³¹ RAO, TOSINI 2015, p. 315.

parrocchiale di Santa Maria Assunta (**SAS_08**), descritta allora come «posta fuori dal paese, ma vicino»³². Sempre in posizione decentrata era anche la cappella di San Grato (**SAS_14**), demolita nei primi anni del Novecento e la cui planimetria è stata messa in luce durante gli scavi del parco Olmi nel 2007³³.

Infine sono da segnalare molti ritrovamenti effettuati a fine Ottocento dal Roggero nelle campagne di Sant'Albano Stura che testimoniano un insediamento sparso extra urbano di impostazione agricola: sia a nord-est in regione Santo Stefano (**SAS_04**) che ad est in regione Croce (**SAS_05**) il Roggero segnalava la presenza di «sfasciumi di antiche muraglie» pertinenti forse ad antiche attestazioni ecclesiastiche ormai scomparse³⁴. Infine ad ovest, in regione Prierà (**SAS_06**) sempre il Roggero segnalava la presenza di muraglie antiche e dei resti di un edificio a pianta rettangolare con abside pertinenti verosimilmente ad una chiesa forse post medievale di cui oggi si è persa traccia³⁵.

In ultimo, già nel territorio comunale di Trinità, verso il confine con quello di Sant'Albano Stura, presso al cascina Volpegno (**TRI_01**) furono segnalate grandi quantità di macerie identificabili con i resti della chiesa di San Massimo, la cui prima menzione risale al 1096³⁶.

6. Le attestazioni archeologiche

(Allegato 1 - Catalogo delle schede di sito MOSI e TAV 01. Carta delle attestazioni archeologiche)

La schedatura comprendente tutti i ritrovamenti a partire dalla preistoria fino all'età moderna pertinenti l'area limitrofa a quella dell'intervento (area MOPR comprendente il territorio comunale di Grosso, la parte settentrionale del territorio comunale di Nole e le parti dei territori comunali di Corio e di Mathi) ha comportato lo spoglio della documentazione bibliografica e dai dati d'archivio. In particolare in sono consultati gli archivi del Territorio, delle Relazioni di Scavo e Storico dell'ex Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e del Museo Antichità Egizie (**SABAP-PIE**) e dell'attuale Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Torino (**SABAP-TO**).

³² RAO, TOSINI 2015, p. 316.

³³ MICHELETTO 2008, p. 222.

³⁴ ROGGERO 1878, p. 15.

³⁵ Questi resti divennero cava di materiale edile per la realizzazione del nuovo palazzo comunale nel 1827. ROGGERO 1878, pp. 19-20.

³⁶ ROGGERO 1878, pp. 15 e 33. COCCOLUTO 2000, pp. 9-56.

Da questa varietà di fonti discende un'ovvia disomogeneità delle informazioni dal punto di vista della precisione nelle localizzazioni e nelle descrizioni.

Le schede sono elencate secondo un ordine topografico organizzate al fine di fornire le informazioni essenziali sul sito e il tipo di ritrovamento, la descrizione del rinvenimento, le specifiche relative alla bibliografia e alla conservazione.

I ritrovamenti sono stati posizionati su una base Cartografica Tecnica Regionale DBTRE 2023 (CTR). Ad ogni sito di ritrovamento corrisponde sulla carta un codice, costituito da una sigla alfa numerica, con numero progressivo, che rinvia alla scheda descrittiva relativa; nel caso di ritrovamenti genericamente riferibili al territorio comunale il punto relativo è stato convenzionalmente posizionato in cartografia, ove possibile, in corrispondenza del toponimo comunale. In totale sono stati individuati **20 siti**: 14 siti multipoin, 3 siti multilinea e 3 siti multipolygon.

Ogni ambito cronologico è contraddistinto da un colore diverso, che richiama ampi archi temporali:

- **VERDE** per i siti di età pre-protostorica (dalle ere geologiche all'età del Ferro) (non presenti nel progetto in esame);
- **ROSSO** per i siti di età romana (dall'età repubblicana all'età imperiale);
- **ARANCIONE** per i siti di età tardoantica - altomedievale
- **BLU** per i siti di età medievale (dall'alto medioevo alla fine del basso medioevo);
- **FUCSIA** per i siti di età moderna (dall'età rinascimentale all'età moderna/contemporanea);
- **GIALLO** per i siti con evidenze di cronologie diverse;
- **AZZURRO** per i siti con cronologia non rilevabile per assenza di tracce archeologiche.

7. Ricognizione archeologica di superficie

(Allegato 2. Catalogo delle schede di ricognizione archeologica RCG, TAV 02. Carta della copertura del suolo e TAV. 03. Carta della visibilità del suolo)

L'esecuzione di indagini archeologiche preliminari come la ricognizione superficiale (o *field survey*) può costituire una verifica del territorio preliminare al completamento dell'*iter* di progettazione, la cui finalità è l'accertamento della presenza di eventuali emergenze d'interesse archeologico non note, per una più attenta formulazione del crono programma degli interventi ed eventualmente del costo degli stessi.

E' stato esaminato e schedato il luogo interessato dall'opera in progetto cercando di garantire una copertura il più possibile uniforme e controllata; l'attività si è quindi

concentrata sulla strada SP 43 interessata dall'intervento e sui lotti di terreno adiacenti e confinanti alla strada stessa.

I dati raccolti sono stati registrati sul Template GNA, posizionando su base cartografica catastale le porzioni di terreno ricognite, a cui è stato attribuito un codice di Unità di Ricognizione (UR). Sono state individuate **10 Unità di Ricognizione**.

La raccolta dei dati sul campo è stata effettuata mediante la cartografia catastale stampata e mediante l'ausilio del Geoportale Cartografico Catastale dell'Agenzia delle Entrate³⁷; le fotografie sono state realizzate da macchina fotografica digitale reflex Nikon D90.

L'area ricognita è stata classificata sulla base di elementi standard di valutazione riferiti alla visibilità dei suoli, determinata dalla minore o maggiore presenza di elementi naturali o artificiali (vegetazione o urbanizzazione), che hanno favorito o condizionato negativamente l'osservazione del terreno.

Rispetto ai numerali indicati nel Template GNA i gradi di visibilità sono stati così parametrati:

- **0. NON ACCESSIBILE/VERIFICABILE**
- **1. NULLO** (area edificata, superficie artificiale, copertura vegetativa molto fitta)
- **2. MOLTO BASSO** (vegetazione in avanzato stato di crescita, vegetazione coprente, fitta e alta)
- **3. BASSO** (vegetazione coprente, non troppo fitta alla base, tale da consentire una parziale visibilità del suolo)
- **4. MEDIO** (vegetazione complessivamente bassa e rada alternata a zone di minore visibilità, come macchioni o cespugli sparsi)
- **5. ALTO** (vegetazione bassa e rada o assente, campo fresato o arato)

Infine tutti i dati raccolti sono confluiti nel Catalogo delle schede di ricognizione archeologica (RCG, Allegato 2) e in due tavole differenti: Carta della copertura del suolo (TAV. 02) e Carta della visibilità del suolo (TAV. 03).

Secondo le direttive della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo il giorno **22 gennaio 2025** è stato eseguito un sopralluogo di ricognizione sull'area interessata da tutto il progetto.

³⁷ <https://geoportale.cartografia.agenziaentrate.gov.it>

Le condizioni meteo erano discrete: il cielo era coperto e a tratti era una sottile piovgerellina, ma la visibilità in generale era buona in modo da poter eseguire un'adeguata ricognizione.

La totalità dell'intervento interesserà un tratto di strada provinciale SP 43 (o via Mondovì) in uscita da Sant'Albano Stura verso Magliano Alpi per una lunghezza di circa 2 km. Si tratta del tronco stradale compreso tra la rotatoria di intersezione con la strada provinciale SP 3 e lo stabilimento industriale *Dentis Recycling Italy* (**UR_10**), per il quale è stato predisposto l'attuale progetto. La strada attuale è larga circa 6 m, divisa in due carreggiate (una per ogni senso di marcia) e presenta la superficie asfaltata; non vi sono marciapiedi o piste ciclabili ai lati. Si sviluppa con andamento rettilineo su terreno pianeggiante; rispetto ai campi limitrofi è rialzata, presumibilmente su terreno di riporto, per un'altezza che va da un minimo di 40 cm ad un massimo di 100 cm. Il lato nord-est della strada è fiancheggiato da un canale irriguo a cielo aperto, mentre lungo il lato sud-ovest è presente una piccola sponda (fascia di rispetto) di confine con i campi agricoli, sulla quale è impiantata una lunga fila di pali lignei di sostegno per un servizio pubblico (luce o telefono?).

Oltre alla presa visione della strada, sono stati ricogniti i lotti di terreno presenti su ambi i lati del tragitto. Partendo dal lato nord-orientale, i lavori di ampliamento dovrebbero interessare il lotto di terreno compreso tra la rotatoria di intersezione con la strada provinciale SP 3 e il cimitero comunale (**UR_01**). Tale campo si presenta pianeggiante, leggermente più basso rispetto alla quota stradale; al momento della ricognizione è seminato probabilmente ad erba e, essendo la vegetazione ad un basso livello di crescita, è possibile distinguere la matrice del terreno, che si presenta argillosa, di colore marrone e con molti ciottoli di medie dimensioni affioranti. Sul lato nord-orientale del campo è la strada Comunale del Cimitero, che conduce all'ingresso principale del cimitero e che, rispetto al campo stesso, si sviluppa ad una quota molto più bassa, di circa 2 m; per questo motivo questo limite del campo è contenuto da un muro in cemento.

Proseguendo sulla strada provinciale SP 43, sempre sul lato nord-orientale, si incontra il piazzale laterale del cimitero stesso (**UR_02**): si tratta di un'area aperta, usata anche come parcheggio, che permette l'accesso al cimitero tramite un ingresso laterale. Il piazzale, la cui superficie è completamente inghiaiaata, è delimitato, sui lati nord-ovest e sud-est, da alcuni grandi alberi e sul lato sud-est è costeggiato da un canale a cielo aperto con sponde in cemento, che si immette perpendicolarmente nel canale che costeggia la

SP 43; infine di fianco al canale costeggiante il cimitero è presente una strada vicinale sterrata ad uso agricolo (sempre perpendicolare alla SP 43).

Oltre il cimitero, in direzione sud-est, si sviluppano, per una lunghezza di circa 470 m fino alle strutture di un'azienda agricola, una serie di lotti di terreno (**UR_03**) in parte seminati a erba e in parte coperti da stoppie. Anche in questo caso il terreno si presenta a matrice argillosa, di colore marrone, con inclusi molti ciottoli di medie dimensioni e alcuni frammenti laterizi, molto flautati, di difficile interpretazione cronologica.

Segue, il piazzale (**UR_04**) inghiaiato con ghiaia a piccola pezzatura, pertinente alle stalle di bovini dell'azienda agricola sopra citata. La superficie del piazzale è pianeggiante e si sviluppa alla medesima quota della strada provinciale; le strutture delle stalle sono affiancate, su entrambi i lati, da canali a cielo aperto che corrono in modo perpendicolare alla SP 43 e si collegano al il grande canale che costeggia questo lato della strada.

Oltre le stalle si sviluppa un'ampia area agricola (**UR_05**) lunga circa 1 km, caratterizzata dall'alternarsi di lotti seminati ad erba a lotti con stoppie; all'incirca a metà di quest'area è un canale irriguo abbastanza grande che prosegue anche sul lato opposto (quello sud-occidentale) della strada SP 43. In generale tutta l'area è pianeggiante, più bassa di circa 70-80 cm rispetto alla quota stradale e il terreno, a matrice argillosa, è caratterizzato dalla presenza di moltissimi ciottoli, alcuni anche di grandi dimensioni, localizzati principalmente verso il bordo strada.

L'ultima unità di ricognizione identificata sul lato nord-orientale della strada riguarda il piazzale antistante l'ingresso dello stabilimento Dentis (**UR_06**). Si tratta di una vasta superficie asfaltata, utilizzata sia come strada di ingresso allo stabilimento sia come parcheggio ed è delimitata a sud-est da un muro in cemento prefabbricato, che funge da recinzione alle stalle bovine di un'altra azienda di allevamento.

Sul lato sud-ovest della strada SP 43 la situazione ambientale è molto simile a quella sopra destrista. Di fronte allo stabilimento Dentis, si sviluppa un'ampia area agricola (**UR_07**) lunga circa 800 m, i cui campi sono quasi completamente occupati da stoppie, che lasciano comunque intravedere la natura argillo-ciottolosa del terreno sottostante. L'area è caratterizzata dalla presenza di un fossato a cielo aperto, già documentato sul lato nord-est della strada: da questa parte il fossato presenta maggiori dimensioni ed è costeggiato da vegetazione spontanea costituita da alberi e arbusti; proprio in questo settore è in progetto una nuova rotatoria. In generale tutta l'area è pianeggiante, più bassa di circa 40-50 cm rispetto alla quota stradale.

Proseguendo verso nord-ovest si incontra un'ampia area edificata (**UR_08**) appartenente alla ditta SA-CAR (azienda addetta alla lavorazione della carne). Il settore confinato con la strada provinciale SP 43 è un piazzale a uso parcheggio lungo circa 200 m, con superficie asfaltata e pianeggiante, diviso dalla strada per mezzo di un *guard rail* in metallo; è possibile che, sui limiti del piazzale siano presenti dei sotto-servizi, in particolare la condotta del metano, come è riportato da un cartello infisso su un basso muro in cemento che delimita il lato nord-occidentale del piazzale.

Infine l'ultima area ricognita (**UR_09**) si sviluppa per una lunghezza di circa 750 m, tra il piazzale sopra descritto e la rotatoria di intersezione tra la SP 43 e la SP 3. Anche in questo caso si tratta di un'estesa area agricola, costituita da una serie di campi in parte arati, in parte incolti e in parte appena seminati. In particolare il campo arato, quello più prossimo allo stabilimento SA-CAR, permette di visionare meglio il terreno, che, come altrove, si presenta a matrice argillosa, di colore marrone scuro, ricco di una parte organica e contenete molti ciottoli di medie dimensioni. Non sono però presenti, in superficie, elementi antropici e di valore archeologico.

In conclusione la ricognizione di superficie ha dato **esito NEGATIVO**, in quanto non si sono individuati resti immobili (strutture in elevato o ruderi) o resti mobili (ceramica, vetro, laterizi e simili) di valore storico – archeologico.

Per facilitare la lettura dei dati sopra descritti si riportano di seguito le singole schede UR con le relative riprese fotografiche.

SCHEDA UR 01

CODICE PROGETTO: SABAP-AL_2025_00215-ACP_00001		Località: SP 43 Sant'Albano Stura – Magliano Alpi		Comune: Sant'Albano Stura		Provincia: CN	
CATASTALE: F. 13, mappale 265	Coordinate N (WGS84): 44.50400	Coordinate E (WGS84): 7.72768	Descrizione Superficie: campi agricoli coltivati estensione circa 10.600 mq			Quota m s.l.m. circa 378 m	
Georeferenziazione: rilievo da cartografia senza GPS	Proiezione e sistema di riferimento: Catastale	Andamento del terreno: Pianeggiante				Condizioni climatiche: nuvoloso	
Tipo suolo:		Uso suolo:					
alluvioni sabbioso- ghiaioso-ciottolose dei piani terrazzati" (a ¹) Foglio 80, Cuneo	Superficie artificiale ☐	Superficie agricola utilizzata X	Superficie boscata e ambiente seminaturale ☐	Ambiente umido ☐	Ambiente delle acque ☐	Non determinabile ☐	
Infrastruttura ☐	Incolto ☐	Pascolo ☐	Foraggio X	Cereali ☐	Olivo ☐	Vigna ☐	Ortaggi ☐
Frutteto ☐							
Metodologia di indagine: ricognizione di superficie							
Visibilità: ☐ 0 Area inaccessibile ☐ 1 nulla/edificata/superficie artificiale ☐ 2 molto bassa ☐ 3 bassa X 4 media ☐ 5 alta		Condizioni di superficie: ☐ Bagnata ☐ Fangosa X Umida ☐ Asciutta			Stato del Terreno: ☐ Appena arato ☐ Arato da tempo ☐ Erpicato X Vegetazionale ☐ Superficie artificiale		
Strutture in elevato Note:		Si ☐ No X		Strutture Ipogee Note		Si ☐ No X	
Materiali rinvenuti: ☐ Industria litica ☐ Ceramica ☐ Metalli ☐ Materiale da costruzione							
Descrizione: UR_01 è un lotto di terreno localizzato sul lato nord-orientale della SP 43, compreso tra la rotatoria di intersezione tra la SP 43 e la SP 3 e il cimitero. Presenta una superficie pianeggiante ad una quota leggermente più bassa della strada SP 43. Al momento si presenta appena seminato (probabilmente a erba/foraggio); il terreno è a matrice argillosa, di colore marrone con inclusi moltissimi ciottoli arrotondati di piccole – medie dimensioni. Sul lato nord-orientale è delimitato dalla strada Comunale del Cimitero, che si sviluppa ad una quota molto più bassa, di circa 2 m, rispetto al campo stesso.							
Datazione:							
Note UR:							
Data ricognizione: 22/01/2025		Elaborazione e compilazione: 27/01/2025			Responsabile della procedura: Dott.ssa Elisa Ariaudo		

UR_01: foto UR_01 a: panoramica del campo ad uso agricolo appena seminato. Scatto da sud-est.



UR_01: foto UR_01 b:
panoramica del campo ad uso agricolo appena seminato. In lontananza la struttura del cimitero. Scatto da nord-ovest.



UR_01: foto UR_01 c:
particolare della strada Comunale del Cimitero, che costeggia, ad una quota molto più bassa, il lato nord-orientale dell'UR_01. Scatto da nord-ovest.

SCHEDA UR 02

CODICE PROGETTO: SABAP-AL_2025_00215-ACP_00001		Località: SP 43 Sant'Albano Stura – Magliano Alpi		Comune: Sant'Albano Stura		Provincia: CN	
CATASTALE: F. 13, mappale B	Coordinate N (WGS84): 44.50331	Coordinate E (WGS84): 7.72799	Descrizione Superficie: area edificata estensione circa 900 mq			Quota m s.l.m. circa 378 m	
Georeferenziazione: rilievo da cartografia senza GPS	Proiezione e sistema di riferimento: Catastale	Andamento del terreno: Pianeggiante				Condizioni climatiche: nuvoloso	
Tipo suolo:		Uso suolo:					
alluvioni sabbioso- ghiaioso-ciottolose dei piani terrazzati" (a ¹) Foglio 80, Cuneo	Superficie artificiale X	Superficie agricola utilizzata ☐	Superficie boscata e ambiente seminaturale ☐	Ambiente umido ☐	Ambiente delle acque ☐	Non determinabile ☐	
Infrastruttura X	Incolto ☐	Pascolo ☐	Foraggio ☐	Cereali ☐	Olivo ☐	Vigna ☐	Ortaggi ☐
Frutteto ☐							
Metodologia di indagine: ricognizione di superficie							
Visibilità: ☐ 0 Area inaccessibile X 1 nulla/edificata/superficie artificiale ☐ 2 molto bassa ☐ 3 bassa ☐ 4 media ☐ 5 alta		Condizioni di superficie: ☐ Bagnata ☐ Fangosa ☐ Umida X Asciutta			Stato del Terreno: ☐ Appena arato ☐ Arato da tempo ☐ Erpicato ☐ Vegetazionale X Superficie artificiale		
Strutture in elevato Note: edificio del cimitero comunale		Sì X No ☐		Strutture Ipogee Note		Sì ☐ No X	
Materiali rinvenuti: ☐ Industria litica ☐ Ceramica ☐ Metalli ☐ Materiale da costruzione							
Descrizione: UR_02 comprende il piazzale localizzato sul lato sud-occidentale del cimitero, dove è presente un ingresso laterale e secondario alla struttura. Tale piazzale è delimitato sui lati nord-ovest e sud-est da alcuni grandi alberi e sul lato sud-est è costeggiato da un canale a cielo aperto con sponde in cemento, che si immette perpendicolarmente nel canale che costeggia la SP 43; a sua volta il canale è fiancheggiato da una strada vicinale sterrata ad uso agricolo (sempre perpendicolare alla SP 43). Il piazzale presenta la superficie pianeggiante alla medesima quota della SP 43 ed è completamente inghiaiato.							
Datazione:							
Note UR:							
Data ricognizione: 22/01/2025		Elaborazione e compilazione: 27/01/2025			Responsabile della procedura: Dott.ssa Elisa Ariaudo		

UR_02: foto UR_02 a: panoramica del piazzale laterale del cimitero comunale. Scatto da sud-est.



UR_02: foto UR_02 b:
particolare del canale a cielo aperto con sponde in cemento che costeggia il lato sud-est del cimitero. Scatto da sud-ovest.

SCHEDA UR 03

CODICE PROGETTO: SABAP-AL_2025_00215-ACP_00001		Località: SP 43 Sant'Albano Stura – Magliano Alpi		Comune: Sant'Albano Stura		Provincia: CN	
CATASTALE: F. 13, mappali 78, 133, 134, 425, 545	Coordinate N (WGS84): 44.50129	Coordinate E (WGS84): 7.29799	Descrizione Superficie: campi agricoli coltivati estensione circa 19.000 mq			Quota m s.l.m. circa 378 m	
Georeferenziazione: rilievo da cartografia senza GPS	Proiezione e sistema di riferimento: Catastale	Andamento del terreno: Pianeggiante				Condizioni climatiche: nuvoloso	
Tipo suolo:		Uso suolo:					
alluvioni sabbioso- ghiaioso-ciottolose dei piani terrazzati" (a ¹) Foglio 80, Cuneo	Superficie artificiale ☐	Superficie agricola utilizzata X	Superficie boscata e ambiente seminaturale ☐	Ambiente umido ☐	Ambiente delle acque ☐	Non determinabile ☐	
Infrastruttura ☐	Incolto ☐	Pascolo ☐	Foraggio X	Cereali ☐	Olivo ☐	Vigna ☐	Ortaggi ☐
Frutteto ☐							
Metodologia di indagine: ricognizione di superficie							
Visibilità: ☐ 0 Area inaccessibile ☐ 1 nulla/edificata/superficie artificiale ☐ 2 molto bassa ☐ 3 bassa X 4 media ☐ 5 alta		Condizioni di superficie: ☐ Bagnata ☐ Fangosa X Umida ☐ Asciutta			Stato del Terreno: ☐ Appena arato ☐ Arato da tempo ☐ Erpicato X Vegetazionale ☐ Superficie artificiale		
Strutture in elevato Note:		Sì ☐ No X		Strutture Ipogee Note		Sì ☐ No X	
Materiali rinvenuti: ☐ Industria litica ☐ Ceramica ☐ Metalli X Materiale da costruzione							
Descrizione: UR_03 è una serie di lotti di terreno localizzati sul lato nord-orientale della SP 43, compresi tra il cimitero comunale e le stalle di un'azienda agricola. Presentano una superficie pianeggiante ad una quota leggermente più bassa della strada SP 43. Al momento i campi nord-occidentali si presentano appena seminati (probabilmente a erba/foraggio), mentre quelli sud-orientali sono coperti di stoppie. Il terreno è a matrice argillosa, di colore marrone con inclusi moltissimi ciottoli arrotondati di medie dimensioni e alcuni frammenti laterizi molto flautati, di difficile interpretazione cronologica.							
Datazione:							
Note UR:							
Data ricognizione: 22/01/2025		Elaborazione e compilazione: 27/01/2025			Responsabile della procedura: Dott.ssa Elisa Ariaudo		

UR_03: foto UR_03 a: panoramica dei campi nord-occidentali ad uso agricolo appena seminati. Scatto da nord-ovest.



UR_03: foto UR_03 b:

panoramica dei campi nord-occidentali ad uso agricolo appena seminati, con particolare del canale che divide i campi dalla SP 43. Scatto da nord-ovest.



UR_03: foto UR_03 c:

panoramica dei campi sud-orientali ad uso agricolo coperti di stoppie. Scatto da sud-est.



UR_03: foto UR_03 d:

particolare dello scheletro ciottoloso del terreno e di un frammento laterizio fluitato. Scatto da nord-ovest.

SCHEDA UR 04

CODICE PROGETTO: SABAP-AL_2025_00215-ACP_00001		Località: SP 43 Sant'Albano Stura – Magliano Alpi		Comune: Sant'Albano Stura		Provincia: CN	
CATASTALE: F. 13, mappale 469	Coordinate N (WGS84): 44.49924	Coordinate E (WGS84): 7.73192	Descrizione Superficie: area edificata estensione circa 2.000 mq			Quota m s.l.m. circa 378 m	
Georeferenziazione: rilievo da cartografia senza GPS	Proiezione e sistema di riferimento: Catastale	Andamento del terreno: Pianeggiante				Condizioni climatiche: nuvoloso	
Tipo suolo:		Uso suolo:					
alluvioni sabbioso- ghiaioso-ciottolose dei piani terrazzati" (a ¹) Foglio 80, Cuneo	Superficie artificiale X	Superficie agricola utilizzata ☐	Superficie boscata e ambiente seminaturale ☐	Ambiente umido ☐	Ambiente delle acque ☐	Non determinabile ☐	
Infrastruttura X	Incolto ☐	Pascolo ☐	Foraggio ☐	Cereali ☐	Olivo ☐	Vigna ☐	Ortaggi ☐
Frutteto ☐							
Metodologia di indagine: ricognizione di superficie							
Visibilità: ☐ 0 Area inaccessibile X 1 nulla/edificata/superficie artificiale ☐ 2 molto bassa ☐ 3 bassa ☐ 4 media ☐ 5 alta		Condizioni di superficie: ☐ Bagnata ☐ Fangosa ☐ Umida X Asciutta			Stato del Terreno: ☐ Appena arato ☐ Arato da tempo ☐ Erpicato ☐ Vegetazionale X Superficie artificiale		
Strutture in elevato Note: piazzale, stalle bovine di azienda agricola		Sì X No ☐		Strutture Ipogee Note		Sì ☐ No X	
Materiali rinvenuti: ☐ Industria litica ☐ Ceramica ☐ Metalli ☐ Materiale da costruzione							
Descrizione: UR_04 comprende il piazzale localizzato sul lato nord-orientale della SP 43 pertinente alle stalle bovine di una azienda agricola. Tale piazzale è delimitato, su entrambi i lati, da canali a cielo aperto che corrono in modo perpendicolare alla SP 43 e si collegano al il grande canale che costeggia questo lato della strada. Il piazzale presenta la superficie pianeggiante alla medesima quota della SP 43 ed è completamente inghiaiato da ghiaia a piccola pezzatura.							
Datazione:							
Note UR:							
Data ricognizione: 22/01/2025		Elaborazione e compilazione: 27/01/2025			Responsabile della procedura: Dott.ssa Elisa Ariaudo		

UR_04: foto UR_04 a: panoramica del piazzale pertinente alle stalle di un'azienda agricola sul lato nord-orientale della SP 43. Scatto da nord-ovest.



UR_04: foto UR_04 b:
panoramica del piazzale
pertinente alle stalle di
un'azienda agricola sul lato
nord-orientale della SP 43.
Scatto da sud-est.

SCHEDA UR 05

CODICE PROGETTO: SABAP-AL_2025_00215-ACP_00001		Località: SP 43 Sant'Albano Stura – Magliano Alpi		Comune: Sant'Albano Stura		Provincia: CN	
CATASTALE: F. 14, mappali 61, 63, 64, 65, 66, 68, 69; F. 15, mappali 15, 32, 33, 169	Coordinate N (WGS84): 44.49579	Coordinate E (WGS84): 7.73556	Descrizione Superficie: campi agricoli coltivati estensione circa 29.800 mq			Quota m s.l.m. circa 378 m	
Georeferenziazione: rilievo da cartografia senza GPS	Proiezione e sistema di riferimento: Catastale	Andamento del terreno: Pianeggiante				Condizioni climatiche: nuvoloso	
Tipo suolo:		Uso suolo:					
alluvioni sabbioso- ghiaioso-ciottolose dei piani terrazzati" (a ¹) Foglio 80, Cuneo	Superficie artificiale ☐	Superficie agricola utilizzata X	Superficie boscata e ambiente seminaturale ☐	Ambiente umido ☐	Ambiente delle acque ☐	Non determinabile ☐	
Infrastruttura ☐	Incolto X	Pascolo ☐	Foraggio X	Cereali ☐	Olivo ☐	Vigna ☐	Ortaggi ☐
Frutteto ☐							
Metodologia di indagine: ricognizione di superficie							
Visibilità: ☐ 0 Area inaccessibile ☐ 1 nulla/edificata/superficie artificiale ☐ 2 molto bassa ☐ 3 bassa X 4 media ☐ 5 alta		Condizioni di superficie: ☐ Bagnata ☐ Fangosa X Umida ☐ Asciutta			Stato del Terreno: ☐ Appena arato ☐ Arato da tempo ☐ Erpicato X Vegetazionale ☐ Superficie artificiale		
Strutture in elevato Note:		Sì ☐ No X		Strutture Ipogee Note		Sì ☐ No X	
Materiali rinvenuti: ☐ Industria litica ☐ Ceramica ☐ Metalli ☐ Materiale da costruzione							
Descrizione: UR_05 è una serie di lotti di terreno localizzati sul lato nord-orientale della SP 43, compresi tra le stalle bovine di UR_04 e lo stabilimento Dentis. Presentano una superficie pianeggiante ad una quota di circa 70-80 cm più bassa rispetto alla superficie stradale della SP 43. Al momento i campi nord-occidentali si presentano appena seminati (probabilmente a erba/foraggio), mentre quelli sud-orientali sono coperti di stoppie. Il terreno è a matrice argillosa, di colore marrone con inclusi moltissimi ciottoli arrotondati anche di grandi dimensioni localizzati principalmente lungo il bordo strada. All'incirca a metà di quest'area è un canale irriguo trasversale.							
Datazione:							
Note UR:							
Data ricognizione: 22/01/2025		Elaborazione e compilazione: 27/01/2025			Responsabile della procedura: Dott.ssa Elisa Ariaudo		

UR_05: foto UR_05 a: panoramica dei campi nord-occidentali ad uso agricolo appena seminati, con particolare del canale che divide i campi dalla SP 43. Scatto da nord-ovest.



UR_05: foto UR_05 b:
panoramica dei campi nord-occidentali ad uso agricolo appena seminati. Scatto da nord-ovest.



UR_05: foto UR_05 c:
panoramica dei campi centrali coperti di stoppie. Scatto da sud-est.



UR_05: foto UR_05 d:
panoramica dei campi sud-orientali ad uso agricolo appena seminati. Scatto da sud-est.

SCHEDA UR 06

CODICE PROGETTO: SABAP-AL_2025_00215-ACP_00001		Località: SP 43 Sant'Albano Stura – Magliano Alpi		Comune: Sant'Albano Stura		Provincia: CN	
CATASTALE: F. 15, mappale 30	Coordinate N (WGS84): 44.49136	Coordinate E (WGS84): 7.73986	Descrizione Superficie: area edificata estensione circa 550 mq			Quota m s.l.m. circa 378 m	
Georeferenziazione: rilievo da cartografia senza GPS	Proiezione e sistema di riferimento: Catastale	Andamento del terreno: Pianeggiante				Condizioni climatiche: nuvoloso	
Tipo suolo:		Uso suolo:					
alluvioni sabbioso- ghiaioso-ciottolose dei piani terrazzati" (a ¹) Foglio 80, Cuneo	Superficie artificiale X	Superficie agricola utilizzata ☐	Superficie boscata e ambiente seminaturale ☐	Ambiente umido ☐	Ambiente delle acque ☐	Non determinabile ☐	
Infrastruttura X	Incolto ☐	Pascolo ☐	Foraggio ☐	Cereali ☐	Olivo ☐	Vigna ☐	Ortaggi ☐
Frutteto ☐							
Metodologia di indagine: ricognizione di superficie							
Visibilità: ☐ 0 Area inaccessibile X 1 nulla/edificata/superficie artificiale ☐ 2 molto bassa ☐ 3 bassa ☐ 4 media ☐ 5 alta		Condizioni di superficie: ☐ Bagnata ☐ Fangosa ☐ Umida X Asciutta			Stato del Terreno: ☐ Appena arato ☐ Arato da tempo ☐ Erpicato ☐ Vegetazionale X Superficie artificiale		
Strutture in elevato Note: piazzale, parcheggio, edifici stabilimento Dentis		Sì X No ☐		Strutture Ipogee Note		Sì ☐ No X	
Materiali rinvenuti: ☐ Industria litica ☐ Ceramica ☐ Metalli ☐ Materiale da costruzione							
Descrizione: UR_06 comprende il piazzale localizzato davanti l'ingresso dello stabilimento Dentis Recycling Italy, per il quale è stato predisposto l'attuale progetto. Si tratta di una vasta superficie asfaltata, alla stessa quota della SP 43, utilizzata sia come strada di ingresso allo stabilimento, sia come parcheggio. E' delimitata a sud-est da un muro in cemento prefabbricato, che funge da recinzione alle stalle bovine dell'azienda di allevamento limitrofa.							
Datazione:							
Note UR:							
Data ricognizione: 22/01/2025		Elaborazione e compilazione: 27/01/2025			Responsabile della procedura: Dott.ssa Elisa Ariaudo		

UR 06: foto UR_06 a: panoramica del piazzale antistante lo stabilimento Dentis. Scatto da sud.



UR_06: foto UR_06 b:
panoramica del tratto di
intersezione tra la strada SP
43 e il piazzale dello
stabilimento Dentis. Scatto da
nord-est.

SCHEDA UR 07

CODICE PROGETTO: SABAP-AL_2025_00215-ACP_00001		Località: SP 43 Sant'Albano Stura – Magliano Alpi		Comune: Sant'Albano Stura		Provincia: CN	
CATASTALE: F. 15, mappali 10, 11, 12, 13, 14, 34, 35, 88, 92	Coordinate N (WGS84): 44.49443	Coordinate E (WGS84): 7.73569	Descrizione Superficie: campi agricoli coltivati estensione circa 22.000 mq			Quota m s.l.m. circa 378 m	
Georeferenziazione: rilievo da cartografia senza GPS	Proiezione e sistema di riferimento: Catastale	Andamento del terreno: Pianeggiante				Condizioni climatiche: nuvoloso	
Tipo suolo:		Uso suolo:					
alluvioni sabbioso- ghiaioso-ciottolose dei piani terrazzati" (a ¹) Foglio 80, Cuneo	Superficie artificiale ☐	Superficie agricola utilizzata X	Superficie boscata e ambiente seminaturale ☐	Ambiente umido ☐	Ambiente delle acque ☐	Non determinabile ☐	
Infrastruttura ☐	Incolto X	Pascolo ☐	Foraggio ☐	Cereali ☐	Olivo ☐	Vigna ☐	Ortaggi ☐
Frutteto ☐							
Metodologia di indagine: ricognizione di superficie							
Visibilità: ☐ 0 Area inaccessibile ☐ 1 nulla/edificata/superficie artificiale ☐ 2 molto bassa ☐ 3 bassa X 4 media ☐ 5 alta		Condizioni di superficie: ☐ Bagnata ☐ Fangosa X Umida ☐ Asciutta			Stato del Terreno: ☐ Appena arato ☐ Arato da tempo ☐ Erpicato X Vegetazionale ☐ Superficie artificiale		
Strutture in elevato Note:		Si ☐ No X		Strutture Ipogee Note		Si ☐ No X	
Materiali rinvenuti: ☐ Industria litica ☐ Ceramica ☐ Metalli ☐ Materiale da costruzione		 UR_07: foto UR_07 a: panoramica dei campi ad uso agricolo coperti da stoppie, con particolare dei pali lignei che costeggiano la SP 43. Scatto da sud-est.					
Descrizione:							
Datazione:							
Note UR:							
Data ricognizione: 22/01/2025		Elaborazione e compilazione: 27/01/2025			Responsabile della procedura: Dott.ssa Elisa Ariaudo		



UR_07: foto UR_01 b:
panoramica dei campi ad uso
agricolo coperti da stoppie. Scatto
da sud-est.



UR_07: foto UR_07 c:
particolare dei campi ad uso
agricolo coperti da stoppie, che
lasciano comunque intraveder la
natura del terreno. Scatto da
nord-ovest.

SCHEDA UR 08

CODICE PROGETTO: SABAP-AL_2025_00215-ACP_00001		Località: SP 43 Sant'Albano Stura – Magliano Alpi		Comune: Sant'Albano Stura		Provincia: CN	
CATASTALE: F. 13, mappale 97	Coordinate N (WGS84): 44.49780	Coordinate E (WGS84): 7.73240	Descrizione Superficie: area edificata estensione circa 6.000 mq			Quota m s.l.m. circa 378 m	
Georeferenziazione: rilievo da cartografia senza GPS	Proiezione e sistema di riferimento: Catastale	Andamento del terreno: Pianeggiante				Condizioni climatiche: nuvoloso	
Tipo suolo:		Uso suolo:					
alluvioni sabbioso- ghiaioso-ciottolose dei piani terrazzati" (a ¹) Foglio 80, Cuneo	Superficie artificiale X	Superficie agricola utilizzata ☐	Superficie boscata e ambiente seminaturale ☐	Ambiente umido ☐	Ambiente delle acque ☐	Non determinabile ☐	
Infrastruttura X	Incolto ☐	Pascolo ☐	Foraggio ☐	Cereali ☐	Olivo ☐	Vigna ☐	Ortaggi ☐
Frutteto ☐							
Metodologia di indagine: ricognizione di superficie							
Visibilità: ☐ 0 Area inaccessibile X 1 nulla/edificata/superficie artificiale ☐ 2 molto bassa ☐ 3 bassa ☐ 4 media ☐ 5 alta		Condizioni di superficie: ☐ Bagnata ☐ Fangosa ☐ Umida X Asciutta			Stato del Terreno: ☐ Appena arato ☐ Arato da tempo ☐ Erpicato ☐ Vegetazionale X Superficie artificiale		
Strutture in elevato Note: piazzale, parcheggio dello stabilimento SA-CAR		Si X No ☐		Strutture Ipogee Note		Si ☐ No X	
Materiali rinvenuti: ☐ Industria litica ☐ Ceramica ☐ Metalli ☐ Materiale da costruzione		 UR_08: foto UR_08 a: panoramica del piazzale antistante allo stabilimento SA-CAR. Scatto da sud-est.					
Descrizione: UR_08 comprende il piazzale localizzato davanti all'ingresso dello stabilimento SA-CAR (azienda addetta alla lavorazione della carne). Si tratta di una vasta superficie asfaltata, alla stessa quota della SP 43, utilizzata come parcheggio e separata dalla SP 43 tramite un <i>guard rail</i> in metallo. E' possibile che, sui limiti del piazzale, siano presenti dei sotto-servizi, in particolare la condotta del metano, come è riportato da un cartello infisso su un basso muro in cemento che delimita il lato nord-occidentale del piazzale.							
Datazione:							
Note UR:							
Data ricognizione: 22/01/2025		Elaborazione e compilazione: 27/01/2025			Responsabile della procedura: Dott.ssa Elisa Ariaudo		



UR_08: foto UR_08 b:
panoramica del piazzale
antistante allo stabilimento SA-
CAR. Scatto da nord-ovest.

SCHEDA UR 09

CODICE PROGETTO: SABAP-AL_2025_00215-ACP_00001		Località: SP 43 Sant'Albano Stura – Magliano Alpi		Comune: Sant'Albano Stura		Provincia: CN	
CATASTALE: F. 13, mappali 64, 99, 106, 107, 122, 270, 205, 269	Coordinate N (WGS84): 44.50168	Coordinate E (WGS84): 7.72854	Descrizione Superficie: campi agricoli coltivati estensione circa 20.300 mq			Quota m s.l.m. circa 378 m	
Georeferenziazione: rilievo da cartografia senza GPS	Proiezione e sistema di riferimento: Catastale	Andamento del terreno: Pianeggiante				Condizioni climatiche: nuvoloso	
Tipo suolo:		Uso suolo:					
alluvioni sabbioso- ghiaioso-ciottolose dei piani terrazzati" (a ¹) Foglio 80, Cuneo	Superficie artificiale ☐	Superficie agricola utilizzata X	Superficie boscata e ambiente seminaturale ☐	Ambiente umido ☐	Ambiente delle acque ☐	Non determinabile ☐	
Infrastruttura ☐	Incolto X	Pascolo ☐	Foraggio X	Cereali ☐	Olivo ☐	Vigna ☐	Ortaggi ☐
Frutteto ☐							
Metodologia di indagine: ricognizione di superficie							
Visibilità: ☐ 0 Area inaccessibile ☐ 1 nulla/edificata/superficie artificiale ☐ 2 molto bassa ☐ 3 bassa X 4 media ☐ 5 alta		Condizioni di superficie: ☐ Bagnata ☐ Fangosa X Umida ☐ Asciutta			Stato del Terreno: ☐ Appena arato ☐ Arato da tempo ☐ Erpicato X Vegetazionale ☐ Superficie artificiale		
Strutture in elevato Note:		Si ☐ No X		Strutture Ipogee Note		Si ☐ No X	
Materiali rinvenuti: ☐ Industria litica ☐ Ceramica ☐ Metalli ☐ Materiale da costruzione		 UR_09: foto UR_09 a: panoramica dei campi ad uso agricolo appena seminati. Scatto da nord-ovest.					
Descrizione: UR_09 è una serie di lotti di terreno localizzati sul lato sud-occidentale della SP 43, compresi tra lo stabilimento SA-CAR e la rotatoria di intersezione tra la SP 43 e la SP 3. Presentano una superficie pianeggiante, ad una quota di circa 80-100 cm più bassa rispetto alla SP 43. Al momento i campi sud-orientali si presentano appena arati, quelli centrali sono o incolti o coperti di stoppie, mentre quelli nord-occidentali sono appena seminati (probabilmente a erba/foraggio). Il terreno è a matrice argillosa, di colore marrone scuro, ricco di una parte organica e con inclusi moltissimi ciottoli arrotondati di medie dimensioni.							
Datazione:							
Note UR:							
Data ricognizione: 22/01/2025		Elaborazione e compilazione: 27/01/2025			Responsabile della procedura: Dott.ssa Elisa Ariaudo		



UR_09: foto UR_09 b:
panoramica dei campi ad uso
agricolo arati. Scatto da sud-est.

SCHEDA UR 10

CODICE PROGETTO: SABAP-AL_2025_00215-ACP_00001		Località: SP 43 Sant'Albano Stura – Magliano Alpi		Comune: Sant'Albano Stura		Provincia: CN	
CATASTALE: F. 13, 14, 15, strada provinciale SP 43	Coordinate N (WGS84): 44.49971	Coordinate E (WGS84): 7.73107	Descrizione Superficie: area edificata estensione circa 15.000 mq			Quota m s.l.m. circa 378 m	
Georeferenziazione: rilievo da cartografia senza GPS	Proiezione e sistema di riferimento: Catastale	Andamento del terreno: Pianeggiante				Condizioni climatiche: nuvoloso	
Tipo suolo:		Uso suolo:					
alluvioni sabbioso- ghiaioso-ciottolose dei piani terrazzati" (a ¹) Foglio 80, Cuneo	Superficie artificiale X	Superficie agricola utilizzata ☐	Superficie boscata e ambiente seminaturale ☐	Ambiente umido ☐	Ambiente delle acque ☐	Non determinabile ☐	
Infrastruttura X	Incolto ☐	Pascolo ☐	Foraggio ☐	Cereali ☐	Olivo ☐	Vigna ☐	Ortaggi ☐
Frutteto ☐							
Metodologia di indagine: ricognizione di superficie							
Visibilità: ☐ 0 Area inaccessibile X 1 nulla/edificata/superficie artificiale ☐ 2 molto bassa ☐ 3 bassa ☐ 4 media ☐ 5 alta		Condizioni di superficie: ☐ Bagnata ☐ Fangosa ☐ Umida X Asciutta			Stato del Terreno: ☐ Appena arato ☐ Arato da tempo ☐ Erpicato ☐ Vegetazionale X Superficie artificiale		
Strutture in elevato Note: strada provinciale SP 43, pali lignei per servizio pubblico, fossato irriguo		Si X No ☐		Strutture Ipogee Note		Si ☐ No X	
Materiali rinvenuti: ☐ Industria litica ☐ Ceramica ☐ Metalli ☐ Materiale da costruzione							
Descrizione: UR_10 comprende il tronco stradale della SP 43 (o via Mondovì) in uscita da Sant'Albano Stura verso Magliano Alpi, per una lunghezza di circa 2 km. Si tratta del tratto compreso tra la rotatoria di intersezione con la strada provinciale SP 3 e lo stabilimento industriale Dentis Recycling Italy. La strada è larga circa 6 m, divisa in due carreggiate e presenta la superficie asfaltata. Si sviluppa con andamento rettilineo e pianeggiante; rispetto ai campi limitrofi è rialzata su terreno di riporto, per un'altezza compresa tra 40 e 100 cm. Il lato nord-est della strada è fiancheggiato da un canale irriguo, mentre lungo il lato sud-ovest è una fila di pali lignei di sostegno per un servizio pubblico (luce o telefono?).							
Datazione:							
Note UR:							
Data ricognizione: 22/01/2025		Elaborazione e compilazione: 27/01/2025			Responsabile della procedura: Dott.ssa Elisa Ariaudo		

UR_10: foto UR_10 a: panoramica del tratto nord-occidentale della strada SP 43. Scatto da nord-ovest.



UR_10: foto UR_10 b:
panoramica del tratto centrale della strada SP 43. Scatto da nord-ovest.



UR_10: foto UR_10 c:
panoramica del tratto sud-orientale della strada SP 43. Scatto da sud-est.

8. Analisi della fotografia aerea

Per una migliore analisi dell'area oggetto di studio, oltre la ricognizione sul campo, ci si è avvalsi anche dell'ausilio della fotografia aerea, analizzando le riprese di *Google Maps* scattate nel 2024³⁸, del Geo Portale Nazionale³⁹.

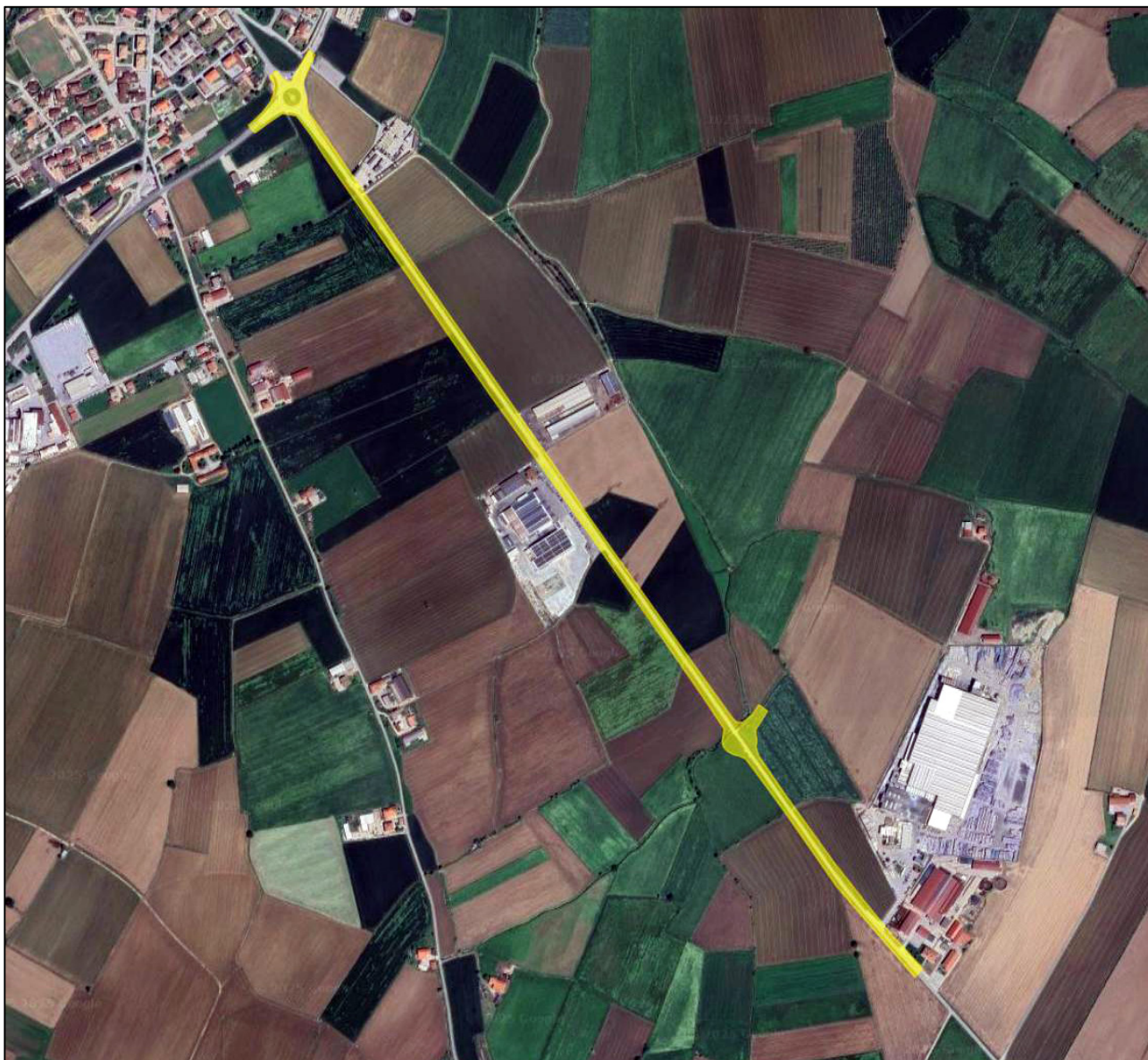


Fig. 10. Foto aerea, scatto 2024 (da *Google satellitare*). In giallo è evidenziata l'area interessata dal progetto di ampliamento della SP 43.

Nella ripresa contemporanea (**fig. 10**) si può notare come l'area oggetto di studio si collochi nella parte settentrionale sud-orientale del territorio comunale di Sant'Albano Stura, in un comprensorio scarsamente urbanizzato e caratterizzato in prevalenza da

³⁸ www.googlemaps.it

³⁹ www.pcn.minambiente.it

campi pianeggianti ad uso agricolo. Le aree edificate corrispondono, da nord verso sud, alle strutture del cimitero, a due lunghi fabbricati ad uso stalle, alla serie di fabbricati pertinenti allo stabilimento SA-CAR e al complesso industriale *Dentis*. Tutte queste attività si affacciano direttamente sulla strada provinciale SP 43, sulla quale hanno accessi diretti. La restante parte dei terreni sono campi agricoli, principalmente occupati da colture cerealicole, nei quali non si notano anomalie. Per quanto riguarda la viabilità secondaria è ben visibile la strada vicinale della Maglianotta, che dall'area del cimitero corre all'incirca parallela alla SP 43 fino almeno alle stalle dell'azienda agricola. Infine si distingue abbastanza nettamente anche il tracciato della bealeta Tavolera, specialmente nel settore sud-ovest della strada provinciale, dove è fiancheggiata da una vegetazione arborea.

Dall'osservazione delle riprese aeree passate è possibile cogliere piccoli cambiamenti nello sfruttamento del suolo e gli ampliamenti delle attività artigianali / industriali presenti sul territorio.

Tra il 1988 (**fig. 11**) e il 1994 (**fig. 12**) gli unici cambiamenti evidenti riguardano l'ampliamento della ditta SA-CAR che aumenta il numero dei suoi capannoni e della ditta *Dentis*, mentre le stalle oggi presenti sul lato nord-orientale non sono ancora edificate.

Dallo scatto del 2000 (**fig. 13**) è possibile notare un piccolo mutamento nelle colture presenti nei campi: oltre verosimilmente a colture erbacee e cerealicole, sono presenti in alcuni lotti, piante a fusto come noccioletti o alberi da frutta.

Nel 2006 (**fig. 14**) lo sfruttamento agricolo sembra tornato principalmente a colture cerealicole e si nota il grande ampliamento dello stabilimento *Dentis* che ha occupato un esteso lotto di terreno in direzione nord-est, prima campo agricolo e ora probabilmente un grande piazzale. Per quanto riguarda il tracciato stradale si può notare la realizzazione della rotatoria tra la SP 43 e la SP 3 nelle forme attuali; inoltre è ben leggibile l'espansione dello sviluppo urbano nel settore meridionale del paese, in seguito all'edificazione di numerose case ad uso civile.

Infine nello scatto del 2012 (**fig. 15**) l'unico cambiamento evidente è la presenza dei fabbricati (stalle bovine) dell'azienda agricola sul lato nord-orientale della strada.

Dal punto di vista prettamente archeologico dalla lettura delle foto aeree non si colgono anomalie, quali *soil marks*, *dramp marks*, *crop marks* o altre evidenze, ad esempio nella crescita della copertura vegetativa, comunemente imputabili alla presenza di eventuali resti sepolti testimoniando la presenza umana.

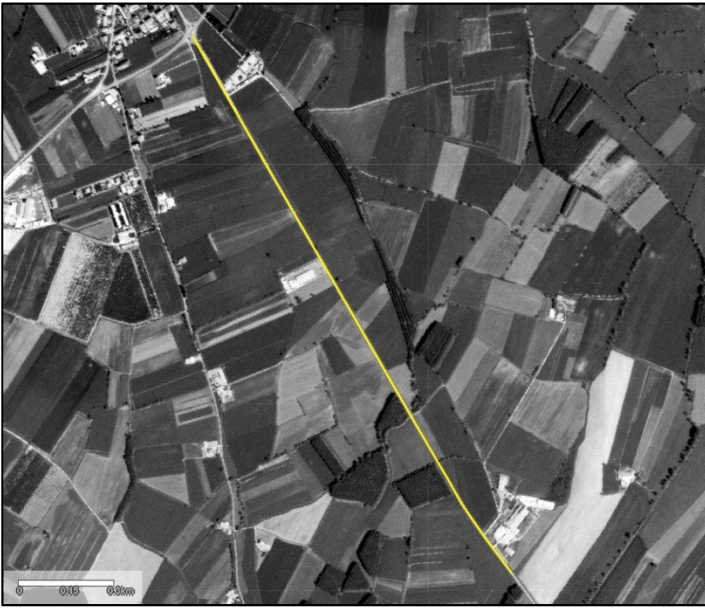


Fig. 11. Foto aerea, scatto 1988 (da Geo Portale Nazionale). In giallo è evidenziata l'area interessata dal progetto di ampliamento della SP 43.

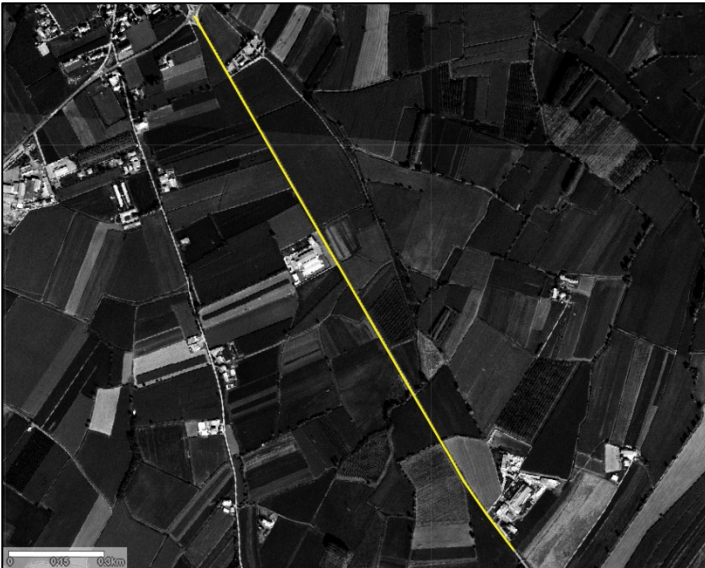


Fig. 12. Foto aerea, scatto 1994 (da Geo Portale Nazionale). In giallo è evidenziata l'area interessata dal progetto di ampliamento della SP 43.



Fig. 13. Foto aerea, scatto 2000 (da Geo Portale Nazionale). In giallo è evidenziata l'area interessata dal progetto di ampliamento della SP 43.



Fig. 14. Foto aerea, scatto 2006 (da Geo Portale Nazionale). In giallo è evidenziata l'area interessata dal progetto di ampliamento della SP 43.

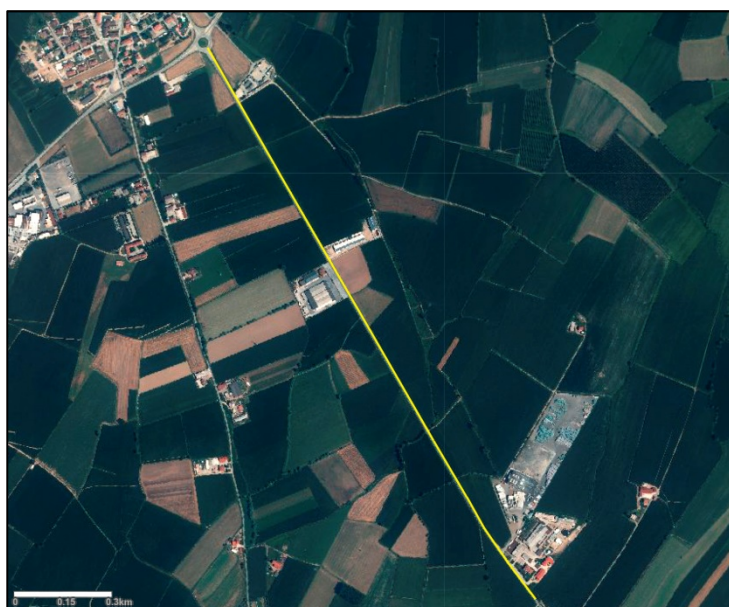


Fig. 15. Foto aerea, scatto 2012 (da Geo Portale Nazionale). In giallo è evidenziata l'area interessata dal progetto di ampliamento della SP 43

9. Valutazione del potenziale archeologico assoluto sul territorio

(TAV. 04. Carta del potenziale archeologico)

Allo stato attuale degli studi, nel settore analizzato del territorio di Sant'Albano Stura, si registra solamente una labile traccia attribuibile al periodo protostorico: la parte di una freccia (**SAS_07**) ritrovata nel 1860 dal territorio. Le ultime indagini (2001) legate alla realizzazione dell'autostrada Asti–Cuneo hanno, però, permesso di testimoniare la presenza umana stabile a partire dall'età del Bronzo (nel settore meridionale del territorio, fuori dall'area oggetto di studio MOPR): presso la cascina Borghesio è stata individuata un'area di produzione artigianale di ceramica, mentre presso la cascina Castagna sono state messe in luce alcune strutture di combustione.

Per quando riguarda il periodo romano, le molteplici testimonianze epigrafiche provenienti dal territorio (**SAS_07**; **SAS_15**) e dal centro urbano (**SAS_03**; **SAS_09**; **SAS_10**) permettono di cogliere la prima testimonianza del fenomeno della romanizzazione dell'area, avvenuta a partire dal II secolo a.C. Inoltre l'analisi morfologica del territorio e la distribuzione dei nuclei sepolcrali individuati permette di ricostruire un tracciato stradale romano a carattere secondario (**SAS_17**), che correva presso la destra idrografica della Stura di Demonte, lungo il bordo del terrazzo fluviale. Tale strada, partendo da *Alba Pompeia* (Alba), passava per *Augusta Bagiennorum* (Bene Vagienna), collegava *Morotium* (Morozzo), *Bannetae* (Beinette) fino a raggiungere *Pedona* (Borgo San Dalmazzo). Nel territorio di Sant'Albano Stura questo tracciato oltrepassava il torrente, forse in regione Pontevecchio (**SAS_01**) dove fu segnalata la presenza di una strada romana e di un ponte in muratura (*pons vetus*) e, procedendo verso sud-ovest, passava in regione Bedale del Molino (**SAS_15**), dove fu individuato un nucleo sepolcrale. Poco lontano, in regione Pasquero (**SAS_16**) si segnalava la presenza di una seconda necropoli ad incinerazione.

Al periodo tardoantico–altomedievale si possono datare tre tombe ad inumazione individuate presso la stazione ferroviaria di Trinità (**TRI_02**), ma poco più a sud, appena al di fuori dell'area oggetto di studio (MOPR), le testimonianze antropiche altomedievali ed in particolare longobarde si intensificano notevolmente. Presso la frazione Ceriolo, sempre in occasione dei lavori per la realizzazione dell'autostrada Asti–Cuneo (anni 2009-2017), furono identificate sia tracce di un insediamento stabile di capanne, sia un'estesa necropoli composta da 806 sepolture databili tra il VII e l'inizio dell'VIII secolo.

Nel successivo periodo bassomedievale l'occupazione del territorio si fa sempre più evidente e capillare: il centro urbano di Sant'Albano Stura è attestato a partire dall'XI secolo, con la presenza di un *castrum* (**SAS_02**). A questo primo nucleo abitativo, seguì uno sviluppo urbanistico verso sud lungo la direttrice via Roma – via Vallauri, finché nel XIII secolo l'intero abitato fu interessato da una notevole ristrutturazione architettonica ed insediativa, che fece dell'attuale via Vallauri la *platea*, cioè l'area principale della città su cui si affacciavano gli edifici più rappresentativi, simboli del potere (**SAS_08**; **SAS_11**). L'abitato era dotato di un circuito difensivo ancora testimoniato da una struttura muraria conservata in via Ceriolo 2 (**SAS_12**) e probabilmente ampliato in un secondo tempo (**SAS_13**). L'insediamento fu centro polarizzatore delle campagne circostanti, le quali però per lungo periodo, continuarono ad essere occupate da case isolate, cascine, piccoli nuclei accentrati. La presenza di molti luoghi oggi scomparsi, dai toponimi difficilmente

localizzabili è l'indizio del cambiamento dell'assetto topografico avvenuto nelle campagne di Sant'Albano, in particolare negli ultimi duecento anni. Le regioni di Santo Stefano (**SAS_04**), di Croce (**SAS_05**), di Prieria (**SAS_06**) di San Massimo (già nel territorio comunale di Trinità, **TRI_01**) oggi possono essere definiti “luoghi scomparsi”; qui alcuni studiosi locali a fine Ottocento vedevano ancora ruderi, rovine e reperti archeologici, che testimoniavano la presenza di un sistema insediativo policentrico per tutto il periodo medievale.

Alla luce di questi dati il **RISCHIO ARCHEOLOGICO ASSOLUTO** rilevato per il territorio è considerato **ALTO**.

Area 01:
SP 43, tronco

10. Valutazione del rischio archeologico relativo all'opera in progetto

Area 01:
Magliano Alpi

(TAV. 05. Carte del rischio archeologico relativo)

Sulla base della relazione tra i dati derivanti dal presente elaborato e l'analisi delle opere in progetto, facendo sempre riferimento alla circolare n. 53 del 22 dicembre 2022 della Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio (in particolare all'allegato 1) si ritiene di poter indicare il rischio archeologico relativo al grado di **MEDIO** secondo quanto riportato tabella:

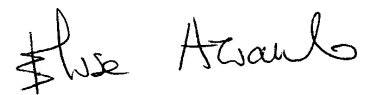
Localizzazione	Grado di rischio	Motivazione
Area 01: SP 43, tronco Sant'Albano Stura – Magliano Alpi	MEDIO	L'opera ricade in un'area non troppo lontana da siti noti (circa 300 m dal sito SAS_16 e 900 m dal sito SAS_15), che hanno restituito tracce archeologiche di età romana pertinenti a nuclei sepolcrali. Si tratta inoltre di un'area non interessata negli ultimi decenni da grandi lavori urbanistici, che avrebbero potuto dare un esito, sia positivo sia negativo, dal punto di vista archeologico. Di conseguenza, seppure le operazioni di scavo previste non raggiungeranno profondità eccessive (circa 1,00 m dal piano stradale attuale) non è possibile escludere il rischio archeologico dell'area. Le lavorazioni previste potrebbero coinvolgere la stratigrafia archeologica e permettere il ritrovamento di evidenze antiche, con più probabilità per il periodo romano (tombe isolate, nuclei sepolcrali, selciati stradali, strutture murarie relative a case o insediamenti rustici,).

In relazione a quanto emerso, si rimanda ai funzionari di zona della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo la

decisione di eventuali interventi da parte di operatori specializzati, secondo quanto prescritto dall'art. 41 del D. Lgs. 36/2023.

Cuneo, febbraio 2025

Dott.ssa archeologa Elisa Ariaudo



Bibliografia

Archivi consultati:

SABAP-PIE (Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio del Piemonte, ex Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e del Museo Antichità Egizie)

SABAP-AL (Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio delle provincie di Asti, Alessandria e Cuneo):

Archivio Storico

Archivio Territoriale

Archivio Relazioni di scavo

Archivio Grandi Opere

Archivio Vincoli

Abbreviazioni

QuadAPiem *Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte*

QAP Quaderni di Archeologia del Piemonte

BSSSAA CN Bollettino Società per gli Studi Storici, Archeologici ed Artistici della provincia di Cuneo

COCCOLUTO 2000

Giovanni Coccoluto, *La chiesa della Santa Trinità “non longe a castello Sancti Albani”*, in GIOVANNI CACCOLUTO, GIANCARLO COMINO (a cura di) *Trinità incontri con la storia e con l'arte*, Cuneo 2000, pp. 9-56.

COCCOLUTO 2003

Giovanni Coccoluto, *Un antico insediamento abbandonato del Piemonte sud-occidentale. Romanisio: topografia storica e ricerche d'archivio*, in PAOLO GRILLO e FRANCESCO PANERO (a cura di), *“Libri Iurium” e organizzazione del territorio in Piemonte (secoli XII-XVI)*, BSSSAA CN, 128, Cuneo 2003, pp. 145-175.

COMBA 1983

Rinaldo Comba, *Metamorfosi di un paesaggio rurale. Uomini e luoghi nel Piemonte sud-occidentale fra X e XVI secolo*, Torino 1983.

Dizionario Corografico 1854

Dizionario Corografico degli stati Sardi di Terra Ferma, GUGLIELMO STEFANI (a cura di), Milano 1854 (reperito *on line*).

FERRUA 1948

Antonio Ferrua, *Augusta Bagiennorum et Pollentia, Volumen IX - Regio IX*, in *Inscriptiones Italiae*, Unione accademia nazionale, Roma, 1948, pp.32-35.

FILIPPI, MICHELETTO 1987

Fedora Filippi, Egle Micheletto, *Il territorio tra Tanaro e Stura: contributo alla carta archeologica*, in *Quaderni della Casa di Studio Fondazione Federico Sacco*, n. 10, Fossano 1987, pp. 5-33.

LO PORTO 1955

Felice Gino Lo Porto, *Le necropoli romane nella provincia di Cuneo*, in BSSSAA CN, 36, Cuneo 1955, pp. 110-118.

MENNELLA, BERNARDINI 2002

Giovanni Mennella, Enzo Bernardini, *Augusta Bagiennorum*, in *Supplementa Italica* 19, 2002, p. 200.

SANT'ALBANO STURA (CN). Ampliamento SP 43. Tronco Sant'Albano Stura – Magliano Alpi			
	Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico	Gennaio 2025	Pagina 55 di 57

MICHELETTTO 2008	Egle Micheletto, <i>S. Albano Stura, cappella di S. Grato</i> , in <i>QuadAPIem</i> 23, Torino 2008, p., 222.
MICHELETTTO 2009	Egle Micheletto, <i>Lungo la Stura di Demonte: archeologia del territorio fossanese dalla tarda antichità all'alto medioevo</i> , in RINALDO COMBA, RENATO BORDONE e RICCARDO RAO (a cura di), <i>Storia di Fossano e del suo territorio. Dalla preistoria al Trecento</i> , volume I, Fossano 2009, pp. 46-62.
MICHELETTTO, UGGÈ 2014	Egle Micheletto, Sofia Uggè, <i>“Prove per un nuovo Museo. Rotrovamenti archeologici lungo l’Asti-Cuneo”. La necropoli di Sant’Albano Stura</i> , in Quaderni del Museo Civico di Cuneo, 2, Cuneo 2014, pp. 28-37.
MICHELETTTO, UGGÈ, GIOSTRA 2011	Egle Micheletto, Sofia Uggè, Caterina Giostra, <i>S. Albano Stura, frazione Ceriolo. Necropoli altomedievale: note sullo scavo in corso</i> , in <i>QuadAPIem</i> 26, Torino 2011, pp. 243-247.
NEGRO PONZI MANCINI 1980	Maria Maddalena Negro Ponzi Mancini, <i>Il comprensorio di Cuneo in età romana e altomedievale</i> , in <i>Radiografia di un territorio</i> , Mostra in San Francesco, Cuneo 1980, pp. 34-40.
NEGRO PONZI MANCINI 1981	Maria Maddalena Negro Ponzi Mancini, <i>Strade e insediamenti nel cuneese dall’età romana al medioevo</i> , in BSSSAA CN, 85, Cuneo 1981, pp. 7-84.
PREACCO 2009	Maria Cristina Preacco, <i>Tra Pollentia e Augusta Bagiennorum: popolamento e realtà insediative in età romana</i> , in RINALDO COMBA, RENATO BORDONE e RICCARDO RAO (a cura di), <i>Storia di Fossano e del suo territorio. Dalla preistoria al Trecento</i> , volume I, Fossano 2009, pp. 34-45.
RAO 2009	Riccardo Rao, <i>L’antico sito di Romanisio</i> , in RINALDO COMBA, RENATO BORDONE e RICCARDO RAO (a cura di), <i>Storia di Fossano e del suo territorio. Dalla preistoria al Trecento</i> , volume I, Fossano 2009, pp. 109-111.
RAO, TOSINI 2015	Riccardo Rao, Alessandro Tosini, <i>Sant’Albano Stura</i> , in ANDREA LONGHI, RINALDO COMBA, RICCARDO RAO (a cura di), <i>Borghi nuovi. Paesaggi urbani del Piemonte sud-occidentale. XIII-XV secolo</i> , Atlante, volume II, 2015, pp. 313-317.
ROGGERO 1878	Natale Roggero, <i>Sant’Albano Stura</i> , Boscomarengo 1878.
UGGÈ 2018	Sofia Uggè, <i>Sant’Albano Stura, frazione Ceriolo. Ripresa delle indagini alla necropoli longobarda</i> , in QAP 2, Torino 2018, pp. 251-353.
VENTURINO GAMBARI 2009	Marica Venturino Gambari, <i>In mediis Bagiennis. Il territorio di Fossano prima di Faucius</i> , in RINALDO COMBA, RENATO BORDONE e RICCARDO RAO (a cura di), <i>Storia di Fossano e del suo territorio. Dalla preistoria al Trecento</i> , volume I, Fossano 2009, pp. 19-33.
ZANDA 1998	Emanuela Zanda, <i>Centuriazione e città</i> , in LILIANA MERCANDO (a cura di), <i>Archeologia in Piemonte. L’età Romana</i> , volume II, Torino 1998, pp. 49-66.

Siti consultati

www.archiviocasalis.it

www.archiviodistatotorino.beniculturali.it

<https://geoportale.sportellounicodigitale.it/>

www.googlemap.it

www.pnc.minambiente.it

<https://www.sabap-al.beniculturali.it/>

<http://sgi.isprambiente.it/geologia100k/nord.aspx>

<http://vincoliinrete.beniculturali.it/>

Elenco degli Allegati:

Allegato 1. Catalogo delle schede di sito (MOSI)

Allegato 2. Catalogo delle schede di ricognizione archeologica (RCG)

TAV. 01. Carta delle attestazioni archeologiche

TAV. 02. Carta della copertura del suolo

TAV. 03. Carta della visibilità del suolo

TAV. 04. Carta del potenziale archeologico assoluto

TAV. 05. Carta del rischio archeologico relativo